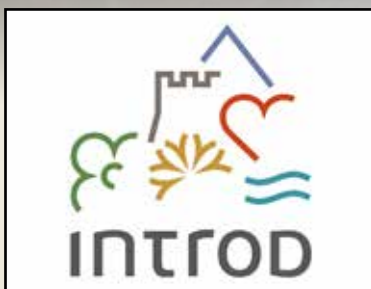
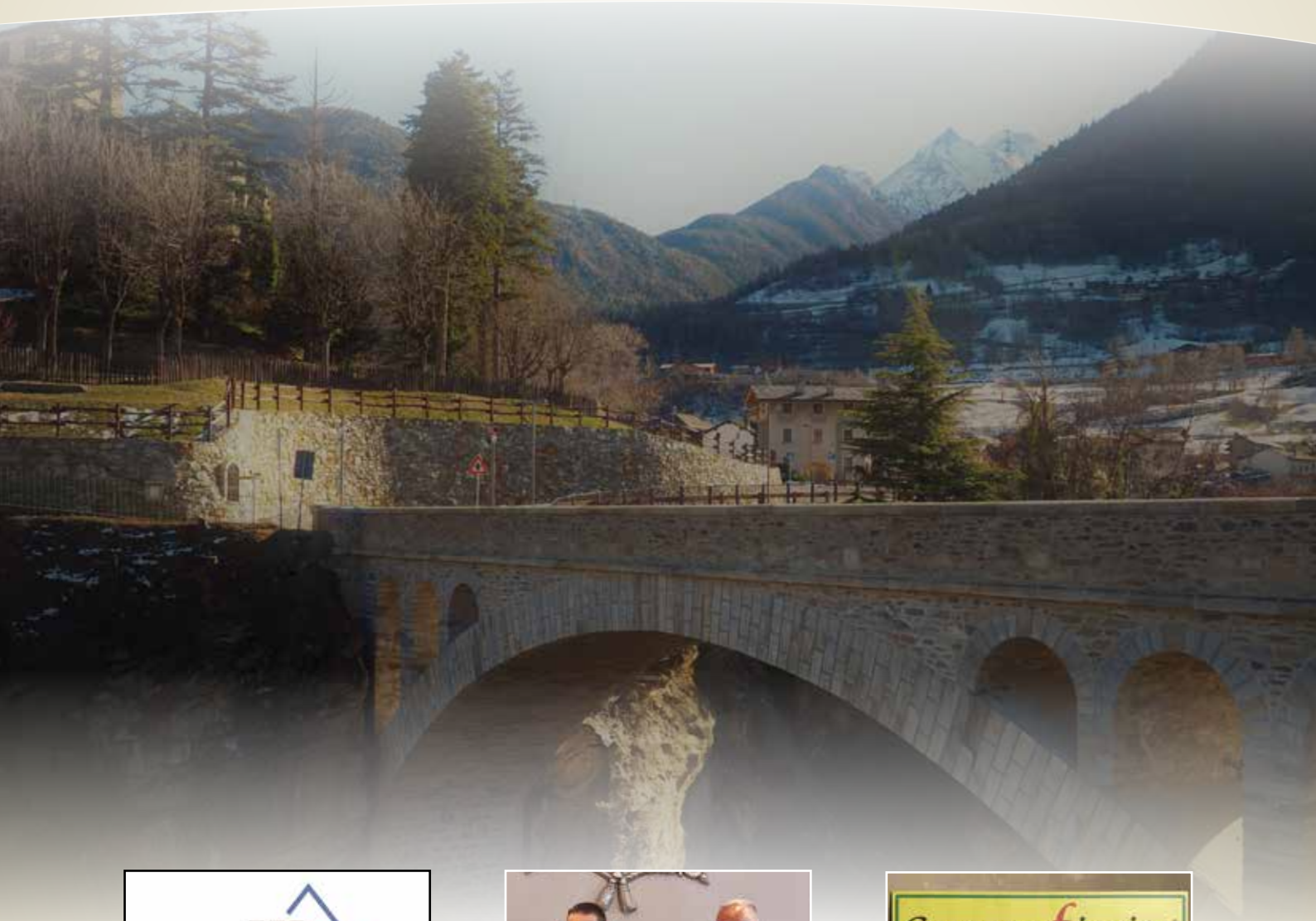


NOALLE D'EUNTROÙ



Un nuovo logo per
promuovere Introd



Introd-Wadowice,
un'amicizia in ricordo
del Papa



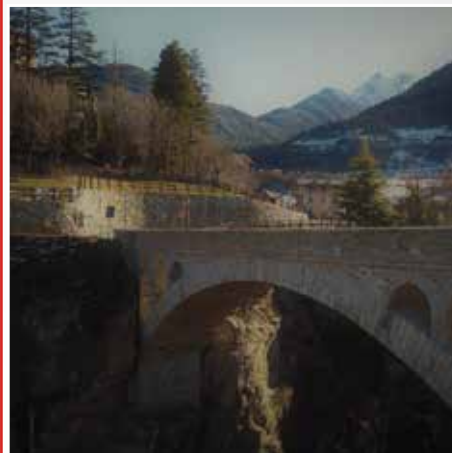
Conquistato il premio qualità
dei Comuni fioriti



COMUNE	
Editoriali	3
L'amministrazione comunale: la maggioranza	4
L'amministrazione comunale: la minoranza	5
INcontriamoci ad INtrod	6
Progetto "La scarica che ti ricarica"	7
Gita all'alpeggio di Arpilles	7
I lavori sul territorio comunale	8
Servizio bike sharing Rê.V.E. Grand Paradis	9
La statua di Giovanni Paolo II al "Creux di bouque"	11
Servizio Assistant de Hameau	12
Il Card. Bertone torna in vacanza in Valle d'Aosta	14
Premiati gli studenti meritevoli del paese	16
Tre i nuovi nati di Introd nel 2011	16
Maturità civica per sei neo diciottenni	16
La bataille di tchévre eungn Euntroù	17
Batailles de Reines, Praga alla Regionale	17
Festival del Castello d'Introd-Spazi d'Ascolto	18
Zéphir	18
Grat Éloi Ronc, un photographe à révéler	19
Colette Dayné premiata al Concours Cerlogne	19
Châteaux en musique	20
Relazione sentiero "Creux de Bouque - Plan Cou"	21
Intervento di riqualificazione della torre del Castello di Introd	22
Fiha di pan nir	24
Festa degli anziani	24
ASSOCIAZIONI	
Alpini	25
Vigili del fuoco di Introd	26
Avis	26
La Tsanti à l'Arène de Vérone	27
I DIECI ANNI DI NOALLE D'ENTROÙ	28
EVENTI	
Auguri Fonsine	30
SCUOLA	
École Maternelle	32
École Primaire	33
SPORT	
Sesta edizione Ciapol Cup	36
Torneo di Veuladzo - Seconda edizione	38
Podismo - 7ª cronoscalata a Les Combes	40
Le premiazioni delle gare di sci del Grand Paradis	42
Renault 4 in vetta	44
Raduno Lotus-Alpine a Introd	45
Memorial Aldo Suino	45
BIBLIOTECA	
Veilà di natale	46
Corso di fotografia	47
CHATEAU	
La Biblioteca visita la "nuova" Torre del Castello	48
L'histoire d'Introd racontée aux introleins par Piero Brunet	49
HISTOIRE	
Introd e la preistoria: un futuro tinto di rosa	50
LE COIN DU PATOIS	
La querta di melè	52
Lo sezeleun créó	52
Laiterie des Villes Dessus	53
AMMINISTRAZIONE	
Il resoconto dei lavori realizzati dal Comune	54

Noalle d'Entroù

Notiziario dell'amministrazione comunale e della Biblioteca "Emile Chanoux" di Introd n. 19 - 2021



E-mail:
biblioteca@comune.introd.ao.it
Telefono:
0165 95339

Municipio
Telefono:
0165 900052

Direttore responsabile e redazione
Sylvie Martinet

Impaginazione e stampa
Tipografia Testolin Bruno
grafica: *Matthieu Carlon*

Un ringraziamento a tutti coloro che con foto e articoli hanno collaborato alla redazione di Noalle d'Euntroù.
Un grazie particolare a Gaetano Madonia dell'Agenzia Aosta Panoramica, che propone immagini di alta qualità e servizi fotografici su misura.

Noalle d'Entroù è una rivista aperta alla collaborazione di chiunque con lettere, foto ed interventi di ogni tipo.
La redazione si riserva la decisione circa la loro pubblicazione. Gli articoli e foto inviati, anche se non pubblicati, non saranno restituiti.
Tutti i diritti sono riservati. I testi e le foto contenuti in questo numero non possono essere riprodotti, neppure parzialmente, senza l'autorizzazione dell'autore e della redazione.

EDITORIALI



Il 2021 è stato un anno di transizione fra una situazione di emergenza sanitaria e uno stato di ritrovata normalità. Come Amministrazione abbiamo purtroppo ancora dovuto emettere 32 ordinanze di quarantena per ancora 20 residenti positivi al Covid-19 e parte della

nostra attività si è svolta secondo le modalità di contenimento del virus ormai rodato, come ad esempio con riunioni in videoconferenza. Appena possibile però, abbiamo cercato di riprendere le abitudini che avevano dovuto essere messe in stand by, adattandole alla nuova situazione: la consegna dei premi agli studenti, ai neo diciottenni e ai nuovi nati è stata perciò fatta in estate per poterla organizzare all'aperto, così come la festa degli anziani a ottobre. Si tratta di eventi che non sono semplici formalità ma vere occasioni di ritrovo per la comunità, importanti quest'anno più che mai.

Nonostante le difficoltà, il lavoro dell'Amministrazione non si è certo fermato, anzi il 2021 ha segnato l'inizio di un nuovo percorso nell'ambito della valorizzazione turistica di Introd. Dopo aver conquistato

la Bandiera Arancione del Touring Club nel 2020, nel corso del 2021 è stato avviato un progetto su più anni per la definizione di una strategia di promozione e la sua attuazione. Il primo passo è stato quello di individuare i punti di forza del nostro paese e di creare un logo che rappresenti Introd e le sue peculiarità. A confermare l'impegno che l'Amministrazione sta mettendo nel rendere più attrattivo il paese è l'aver conseguito il premio "Comuni fioriti- marchio nazionale di qualità dell'ambiente di vita": un traguardo raggiunto grazie agli investimenti del Comune ma anche grazie alla cura che la popolazione ha del territorio. E' così che vorremmo raggiungere ogni traguardo: condividendo obiettivi e azioni.

Vittorio Anglesio



Biblioteca

Il 2021 è stato per la Biblioteca di Introd un anno particolare. Da un lato la pandemia ci ha influenzati nell'apertura della Biblioteca e nell'organizzazione delle nostre iniziative e dall'altra siamo stati molto impegnati nello spostamento della nostra sede, che si trova ora nei locali dell'Oratorio interparrocchiale. Nonostante le difficoltà, siamo riusciti a mantenere sempre aperta la Biblioteca, raggiungendo l'obiettivo di dare un servizio continuativo alla popolazione. D'altronde, i libri sono

stati tra i migliori alleati durante il periodo di emergenza sanitaria: quando non si poteva uscire, non si potevano frequentare gli amici né trascorrere una serata fuori, tuffarsi tra le pagine di un libro è stata una delle poche evasioni consentite, che ci ha permesso di distrarci dalle preoccupazioni.

Poi, un po' per volta, abbiamo ripreso le nostre attività e, in particolare in estate quando era possibile stare all'aperto, ci siamo concentrati sulle iniziative dedicate ai bambini: sono infatti loro che hanno patito di più le restrizioni e che avevano bisogno di ritrovarsi in compagnia per svolgere delle attività manuali. Quest'anno abbiamo anche collaborato con Alp In, gli attuali gestori di Maison Bruil, che hanno proposto un'estate ricca di eventi, e dato una mano nell'organizzazione della caccia al tesoro proposta da Touring Club Italiano: siamo convinti che in un piccolo Comune come il nostro sia fondamentale collaborare a tutti i livelli e unire le forze per dare un'offerta migliore possibile alla popolazione e ai turisti. A dicembre invece, sempre grazie alla disponibilità di Alp In, abbiamo organizzato dei laboratori per far creare ai bambini delle splendide decorazioni natalizie mentre per gli

adulti abbiamo pensato di offrire una serata per la realizzazione di tisane e unguenti per affrontare le fredde serate invernali in collaborazione con la Maison des Anciens Remèdes di Jovençon.

Tutto ciò che abbiamo realizzato è stato possibile grazie alla disponibilità dei componenti della Commissione Biblioteca: Aline Rollandoz, Irene Degani, Deborah Dayné, Loris Suino, Enrico Berthod, Claudia Zito, Barbara Favre e la sottoscritta. Ognuno, in base alle proprie competenze e inclinazioni e nonostante gli impegni lavorativi, si è messo a disposizione per la concretizzazione delle nostre iniziative. Impossibile non ringraziare anche il nostro bibliotecario Flavio, sempre disponibile e fondamentale nella riorganizzazione della Biblioteca. I nuovi locali sono pronti ad accogliervi e il rinnovo non è solo nell'aspetto ma anche nella sostanza. Grazie al contributo ministeriale volto al sostegno delle librerie e al rilancio delle vendite di libri, sono stati acquistati dei nuovi testi, in particolare per la sezione adulti. Vi aspettiamo!

Martine Dayné

Bilanci e progetti dell'amministrazione

Nel corso del 2021, si è concluso il primo anno del quinquennio legislativo dell'Amministrazione di Introd. A caratterizzare questo periodo è stata inevitabilmente l'emergenza sanitaria da Covid-19 che, seppure meno grave rispetto al 2020, ha modificato alcune modalità di lavoro e ha reso difficile proiettarsi con serenità nel futuro in termini di progetti e attività. Ciononostante e, anzi, proprio con l'intento di rilanciare un settore fortemente colpito dalle restrizioni per la pandemia, il Comune ha avviato un percorso di valorizzazione turistica strutturato. "Abbiamo affidato allo studio Tranti di Saint-Christophe - spiega il sindaco Vittorio Anglesio - un progetto di promozione di Introd, che è partito dall'analisi dell'immagine del nostro paese e ha portato alla definizione dei suoi punti di forza". E' stato creato un nuovo logo che racchiude - stilizzandole - le caratteristiche del paese e nel corso del 2022 saranno realizzati le prime brochures, una cartina dei sentieri aggiornata e i dépliants da distribuire nelle strutture ricettive. L'obiettivo del logo è quello di dare un'immagine unitaria del paese e di diffonderlo attraverso la stampa di gadget e materiale informativo. E' stato consegnato a tutti gli operatori economici di Introd in estate degli adesivi e pins con il logo, a novembre un set con 4 borse, 3 grembiuli e una targhetta in legno con il nuovo logo turistico di Introd da inserire nelle loro strutture. Chi non lo avesse ancora ritirato può passare in comune a prenderlo. Sempre in ambito turistico, Introd ha per la prima volta partecipato alla Caccia al tesoro organizzata dal Touring Club Italiano per coinvolgere residenti e non in un gioco alla scoperta di alcuni luoghi significativi del territorio. L'iniziativa ha potuto essere proposta grazie alla Bandiera Arancione del Touring Club conquistata nel 2020, il riconoscimento che premia i Comuni che si impegnano

nella sostenibilità ambientale, nella tutela del territorio e del patrimonio culturale e in un'accoglienza di qualità.

Anche nel 2021, è arrivato un riconoscimento nell'ambito della valorizzazione turistica: il premio di qualità Comuni Fioriti, per l'impegno nell'abbellimento del paese con le fioriture e nella gestione generale del verde. Il cartello con i quattro fiori rossi è stato posizionato all'ingresso del paese, accanto a quello del Touring Club. "In futuro, l'obiettivo è quello di proseguire nel rendere sempre più attrattivo Introd per i turisti e più piacevole per gli euntroleins - sottolinea il Sindaco - Il progetto con lo studio Tranti si sviluppa su tre anni e ci accompagnerà con attività propedeutiche al rinnovo della Bandiera Arancione nel 2023".

Uno degli aspetti che rendono Introd un luogo unico è sicuramente quello legato ai soggiorni dei Papi. Anche su questo fronte il 2021 ha rappresentato un anno importante per la concretizzazione del gemellaggio tra la città natale di Giovanni Paolo II, Wadowice e Introd. A settembre, una delegazione dell'Amministrazione comunale si è infatti recata in Polonia - grazie alla collaborazione dell'associazione La Memoria Viva - per un incontro con i rappresentanti della città. È stata così suggellata un'amicizia già avviata l'anno scorso con lo scambio di alcune mostre fotografiche e di oggetti appartenuti a Papa Wojtyła tra la Maison Musée di Les Combes e il Museo della Casa natale del Santo Padre. Sempre in un'ottica di valorizzazione di questo aspetto, nel mese di maggio, in occasione del 101 compleanno del Santo è stato realizzato, in collaborazione con Poste Italiane e Ass. La Memoria Viva, un annullo filatelico dedicato a San Giovanni Paolo II e alcune cartoline che ritraggono i luoghi di Introd e della Polonia da lui frequentati.

Per quanto riguarda i lavori pubblici, sono proseguiti e sono in dirittura

di arrivo gli interventi nella zona del Pon Noù, che hanno visto la costruzione del marciapiede dal Norat fino al ponte, la riqualificazione del belvedere e la prosecuzione fino alla cappella del Saint-Suaire. L'installazione di un nuovo impianto di illuminazione renderà più sicuro il transito di pedoni e vetture. Anche il Pon Viou è stato oggetto di lavori nell'ambito del progetto PITER - Parcours des patrimoines, de passages en châteaux del quale la Regione autonoma Valle d'Aosta è capofila in partenariato con il Département de la Haute Savoie, con la Communauté de communes Pays du Mont-Blanc e con la Communauté de communes Faucigny Glières. Durante il cantiere, è stato portato alla luce l'antico selciato su cui gli uffici competenti della Regione hanno svolto uno studio: la scoperta potrebbe risultare interessante anche dal punto di vista della sua valorizzazione in chiave turistico-culturale. A pag AGGIUNGERE l'articolo della Soprintendenza beni culturali.

Sono stati poi avviati i lavori per la realizzazione del nuovo parcheggio al Norat, di ampliamento del posteggio "Adret" al Plan d'Introd e di riqualificazione del parcheggio davanti al municipio. Sono iniziati i lavori per il rifacimento dell'acquedotto al Buillet e al Bioley e di integrazione dell'impianto di illuminazione a LED nel villaggio di Les Combes. Anche le scuole sono state interessate da alcuni interventi: grazie a fondi ministeriali per l'efficientamento energetico si è provveduto al rifacimento dell'impianto di riscaldamento e al conseguente posizionamento di una nuova pavimentazione in mensa, nei corridoi e il rifacimento completo dei bagni adiacenti.

Meritata pensione per Dario Ronc

Quello del 2021 è stato per Dario Ronc il primo Natale festeggiato da pensionato. Solo pochi giorni prima - martedì 21 dicembre per l'esattezza - il responsabile dell'Ufficio tecnico comunale ha appeso le scarpe al chiodo, o meglio, ha spento per l'ultima volta il computer sulla sua scrivania. Su quella scrivania, in quasi quarant'anni, sono passate innumerevoli carte, pratiche, fascicoli e perizie: tutti documenti che si sono concretizzati in opere pubbliche e private, che poco per volta hanno modificato l'aspetto anche del nostro paese. "In questi decenni il modo di lavorare è cambiato moltissimo. - dice Dario Ronc - Quando ho iniziato utilizzavamo la carta carbone e la macchina per scrivere. Molto veniva ancora fatto a mano e sicuramente il tempo che si impiegava per un singolo documento era molto più lungo rispetto ad oggi. D'altro canto però era tutto davvero più semplice. La normativa era meno complessa, i documenti da compilare erano infinitamente meno numerosi e non c'erano delle scadenze così

pressanti come oggi. In generale, si lavorava con molto meno stress sia negli uffici che nel rapporto con il pubblico, eppure si riusciva comunque a fare tutto e a farlo bene".

Il lavoro dell'Ufficio tecnico, soprattutto nei Comuni, è molto vario, e in questi quasi quarant'anni c'è stato poco tempo per annoiarsi: "Ci si occupa di un po' di tutto, che sia edilizia privata o pubblica, quindi bisogna essere preparati su molti ambiti. Il vantaggio è che le ore in ufficio volano senza rendersene conto. Ci sono anche state delle belle soddisfazioni: soprattutto nell'edilizia pubblica l'Ufficio tecnico segue il progetto dall'inizio alla fine e vede il risultato realizzarsi sotto i suoi occhi". Un'altra soddisfazione è quella di aver riuscito - grazie alla collaborazione di tutti - l'associazione con i Comuni di Rhêmes-Saint-Georges e Rhêmes-Notre-Dame. Da alcuni anni infatti, l'Ufficio tecnico è stato centralizzato a Introd: "A differenza di quanto accaduto per altri Comuni valdostani, nel nostro caso è un'unione che ha davvero funzionato - dice Dario - anche

quando le Amministrazioni comunali delle due Rhêmes sono cambiate. Gli uffici sono stati spostati a Introd e si lavora bene insieme". Tra i tanti cambiamenti vissuti, ci sono stati anche quelli dettati dalla pandemia. A Introd, era proprio Dario a "presidiare" l'Ufficio tecnico, garantendo sempre la presenza.

Ora, c'è finalmente il tempo per fare un bilancio di questi quasi quarant'anni tra le mura del Municipio: "E' stata una bella esperienza lavorativa anche se sempre più impegnativa, soprattutto sotto il profilo della responsabilità. Non ho grandi progetti imminenti per questa pensione, ma una cosa è certa: non mi dispiace riposarmi un po' e non dover più correre dietro alle scadenze!".

Nel suo ultimo giorno di lavoro, Dario ha ricevuto il ringraziamento da parte dei dipendenti e dell'Amministrazione comunale per la professionalità dimostrata in tutta la sua carriera e una scultura di Enrico Massetto a ricordo della lunga esperienza lavorativa a Introd.



Tecnologia e Amministrazione

È un'abitudine presa durante il 2020, nel periodo in cui le restrizioni per contenere il contagio da Covid-19 erano più severe: sono le riunioni in videoconferenza, che hanno sostituito quelle in presenza in molte aziende, enti e organizzazioni. Anche l'Amministrazione comunale di Introd ha iniziato a utilizzare questo strumento per necessità e ha continuato anche nel 2021, cercando di sfruttare al meglio le opportunità che la tecnologia offre e svolgere la propria attività nonostante le difficoltà. A questo scopo è stato acquistato un monitor touch screen per poter effettuare videoconferenze in presenza o in remoto e per poter esaminare i progetti in Commissione edilizia, che ormai devono arrivare tutti in formato digitale.

Lo Pon Viou d'Introd

Analisi archeologica per la valorizzazione del monumento

Gabriele Sartorio, Cesare Baglieri*

Introduzione

Gabriele Sartorio

L'intervento di analisi archeologica e rilievo aerofotogrammetrico del "Ponte vecchio" di Introd si inserisce nell'ambito del progetto *PIter Piani Integrati Territoriali. Parcours. Un patrimoine, une identit, des parcours partag s: Parcours des patrimoines de passages en châteaux*¹. Lo studio archeologico e architettonico del ponte, funzionale a una riqualificazione e valorizzazione dello stesso e alla creazione, in sinergia con gli interventi demandati al Comune di Introd, di un "Circuit Parcours" con finalità turistico-culturali, ha previsto la realizzazione di due sondaggi ispettivi sulla superficie carrabile della struttura, seguiti da un accurato rilievo tridimensionale dell'intero monumento².

Lo scopo delle indagini e della documentazione era quello di acquisire sufficienti dati sullo schema costruttivo generale dell'opera e sulla sua storia manutentiva, da un lato per verificarne lo stato sanitario, dall'altro per permetterne una futura valorizzazione.

L'intervento archeologico e il rilievo della struttura

Cesare Baglieri*

Gli interventi di scavo e il rilievo aerofotogrammetrico tridimensionale sono stati eseguiti nel periodo compreso tra agosto e novembre 2020³. I due saggi di scavo hanno interessato il piano stradale del ponte in corrispondenza dell'estradosso con dimensioni pari a 1,50x3,10 m (pari alla larghezza interna ai parapetti), localizzandosi rispettivamente uno in chiave (saggio 1) e uno all'altezza delle reni orientali (saggio 2). In entrambi sono stati riportati in luce due tratti dell'originario piano di calpestio in acciottolato, coperto da un accumulo di riporto e posto mediamente 40 cm al di sotto dell'attuale pavimentazione bituminosa (figg. 1a-b).

La pavimentazione in ciottoli di medie e piccole dimensioni messi in opera a secco risulta particolarmente accurata, con una tessitura molto fitta tendenzialmente perpendicolare al piano stradale. Lo schema di posa dei ciottoli si modifica in posizione centrale sull'asse longitudinale, dove si osserva una loro differente disposizione secondo un orientamento est-ovest all'interno di due cordoli realizzati con elementi lapidei oblungi, formando una spina centrale (larghezza 25 cm) divisoria del piano stradale. L'acciottolato messo in luce si attesta a una quota compresa tra 843,20 (saggio 1)

e 843,11 m (saggio 2), rivelando una lieve pendenza verso est almeno nel tratto orientale del ponte. La parzialità del dato non consente interpretazioni certe, ma è plausibile ipotizzare che l'originario piano di calpestio fosse stato concepito con una doppia pendenza, configurandosi con un profilo lievemente convesso "a schiena d'asino" per favorire il deflusso di acque piovane verso i quattro gocciolatoi in pietra, disposti specularmente sui due prospetti ai lati esterni delle reni. Per quanto riguarda lo stato di conservazione dell'acciottolato, limitatamente alle porzioni messe in luce si distinguono deformazioni del piano di calpestio legate al transito carraio, ma l'integrità del manufatto è stata compromessa dall'alloggiamento di sottoservizi che corrono principalmente lungo il parapetto meridionale. Il rilievo aerofotogrammetrico eseguito tramite drone e georeferenziato con opportuna battuta topografica nel sistema di riferimento richiesto (ED50 UTM 32N), ha rappresentato la base di partenza per l'analisi stratigrafica degli elevati incrociata a quella delle murature, dando inoltre la possibilità di apprezzare alcune caratteristiche dimensionali finora poco note con precisione (figg. 2a-b).



1a.-b. Il saggio 1 (a sinistra) e il saggio 2 (a destra) al termine delle indagini.

Dal punto di vista architettonico il Ponte vecchio di Introd è realizzato a campata unica con arco a sesto lievemente ribassato, impostato direttamente sui versanti rocciosi che ha la funzione di collegare, assumendo nel complesso un profilo troncoconico. Il manufatto presenta le seguenti caratteristiche dimensionali:

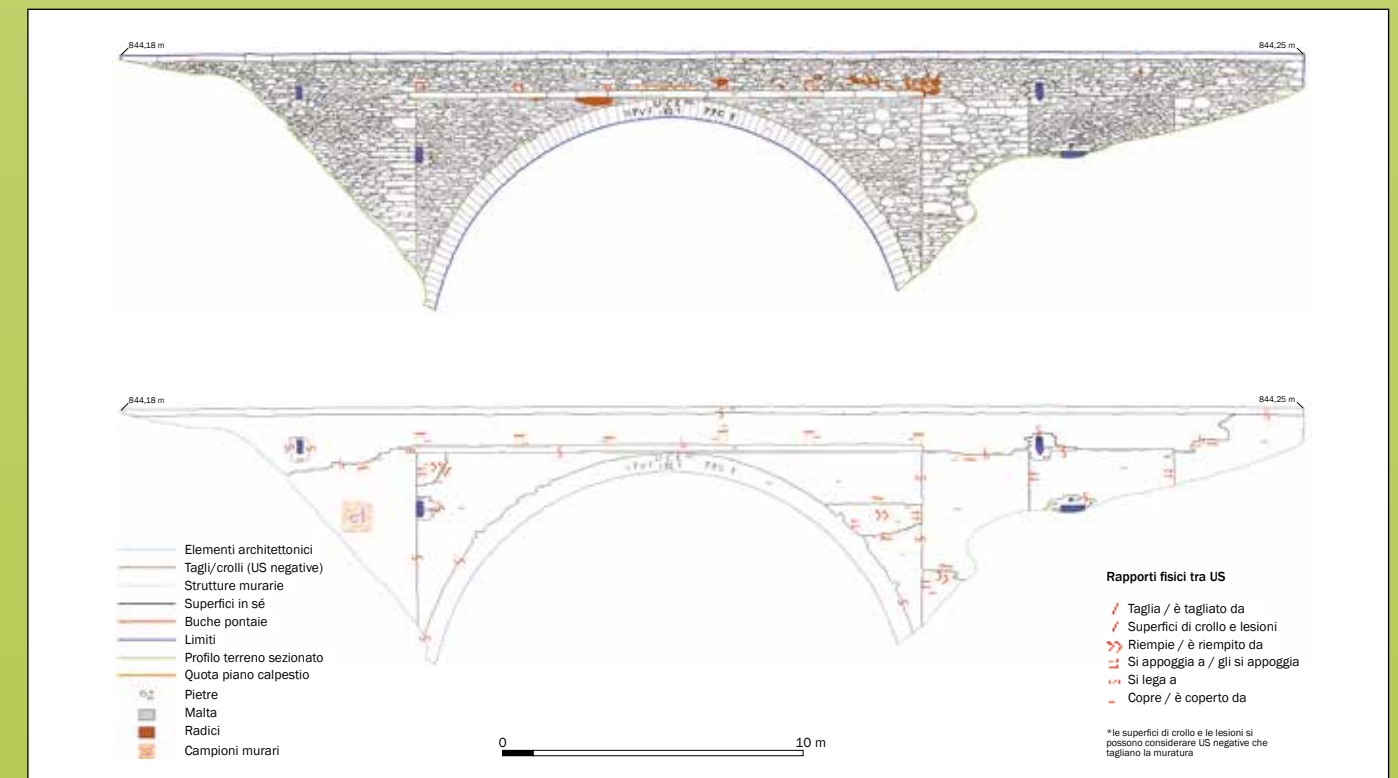
- lunghezza max = 38,50 m (prospetto meridionale);
- larghezza tra parapetti = 3,10 m (interna); 4,10 m (esterna);

- altezza massima = 8,60 m (dal piano d'imposta dell'arco);
- luce interna dell'arco = 15,50 m.

L'analisi stratigrafica degli elevati dei due prospetti (nord e sud) del ponte ha permesso di riconoscere complessivamente 66 unità stratigrafiche, sia positive che negative (figg. 3a-b). L'analisi delle murature ha consentito di identificare due principali tipologie costruttive utilizzate rispettivamente nella costruzione



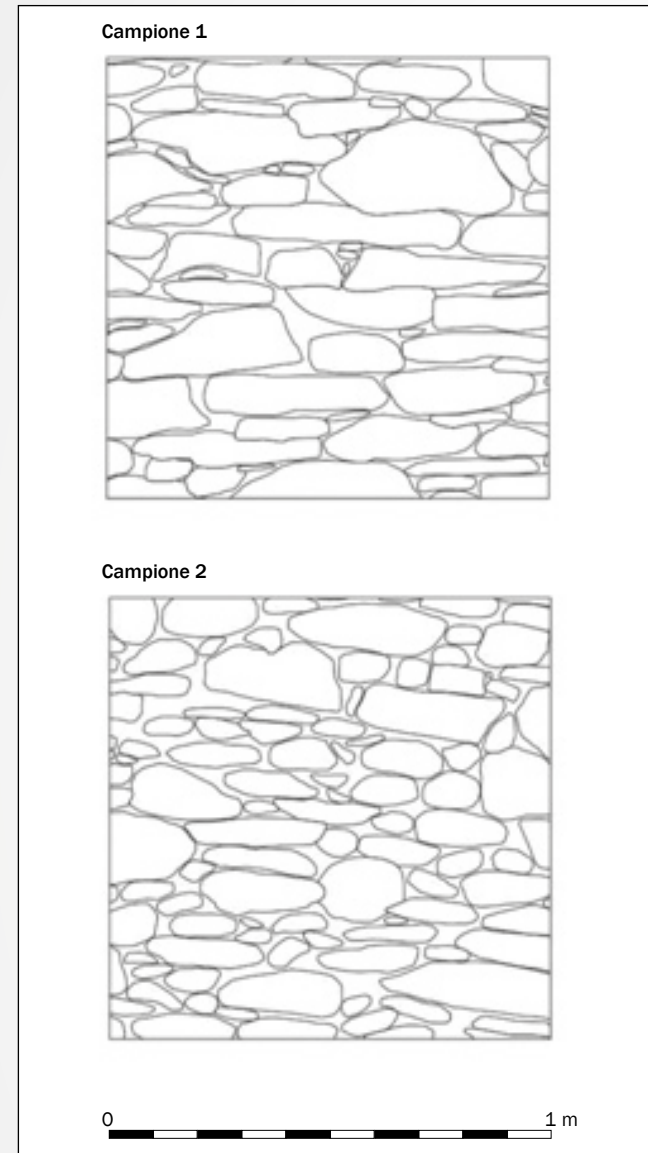
2a.-b. Ortofoto dei prospetti nord (in alto) e sud (in basso) del ponte. (Vertical Eye Drone Solutions)



3a.-b. Il rilievo archeologico (in alto) e l'analisi stratigrafica (in basso) del prospetto sud. (Tethys Srl)

e manutenzione del ponte, esemplificate da due campioni murari (fig. 4):

- campione 1 (prospetto sud), paramento murario in elementi non lavorati o al massimo spaccati, privi di lavorazione sulle facce esterne, di dimensioni piccole e medie, disposti su filari irregolari, su letti di calce di spessore variabile;
- campione 2 (prospetto nord), paramento murario in



4. Campioni di tessitura muraria relativi alle due fasi identificate. (Tethys Srl)



5. Prospetto sud, ingrandimento del settore dell'archivolto recante le lettere incise.

elementi non lavorati o al massimo spaccati, privi di lavorazione sulle facce esterne, di dimensioni eterogenee, disposti in modo "disordinato", su letti di calce di spessore variabile.

L'insieme di queste analisi ha così portato a identificare due fasi costruttive:

- fase I: costruzione del ponte, databile al 1827 circa, grazie all'incisione riportata sull'archivolto dell'arco (il 1827 quindi è da utilizzare come termine ante quem per la datazione di periodo costruttivo);
- fase II: interventi di restauro e consolidamento dal 1827 a oggi. In questa macro fase sono stati inseriti tutti gli interventi di ricostruzioni e modifiche effettuate sul ponte dal momento della sua costruzione ai giorni nostri.

La porzione centrale dell'arco, oltre alla data 1827, riporta anche diverse lettere incise, di cui sfugge l'interpretazione in quanto abbreviazioni, ma che si riferiscono verosimilmente al costruttore o a chi ne ha patrocinato la realizzazione. Nello specifico s'individuano quattro gruppi di lettere disposti come segue (fig. 5):

- al di sopra della data sono riportate su tre conci le lettere UCE intervallate da punti dalla forma apparentemente triangolare posti lungo l'asse mediano delle lettere;
- altra incisione molto piccola, posta subito a destra rispetto a UCE, riporta le lettere UR a cui segue N sul concio limitrofo;
- a sinistra della data sono presenti le lettere (M)4 PVF disposte su tre conci;
- a destra della data, in posizione lievemente distaccata rispetto alle altre, si rilevano su quattro conci le lettere PPCF.

Su entrambi i prospetti sono state rilevate all'altezza delle spalle alcune aperture di forma rettangolare di piccole dimensioni, disposte verticalmente e interpretate come punti luce riferibili alla presenza di vani interni alle spalle, accessibili da apposite aperture riscontrate rispettivamente a nord-ovest e a sud-est. La loro realizzazione ha presumibilmente una funzione strutturale con l'intento di alleggerire il carico sulle fondazioni, rinforzate con murature a scarpa in corrispondenza delle spalle.

Tra le particolarità rilevate si segnalano una serie di buche pontae, localizzate su entrambi i prospetti immediatamente al di sopra del marcapiano. Nello specifico si tratta di dodici fori, distribuiti sulla parte inferiore dei parapetti in maniera simmetrica tra i due prospetti con un interasse che si aggira mediamente intorno a 3 m. Le loro dimensioni variano da un minimo di 18x12 cm a un massimo di 38x30 cm e si presentano quasi tutte tamponate. La loro posizione e il rapporto stratigrafico di posteriorità rispetto ai parapetti ne suggerisce la pertinenza a un ponteggio riconducibile a un intervento di restauro e consolidamento.

Conclusioni

Gabriele Sartorio

Lo Pon viou, come viene chiamato dagli Introlains, risale alla prima metà del XIX secolo. La delibera comunale con la quale venne decisa la sostituzione del precedente ponte ligneo è del 1824, mentre l'anno successivo vennero approvati il progetto e il preventivo di spesa dell'architetto Faldella, cui seguirono i lavori veri e propri affidati al capomastro Urbain Chaissan eseguiti tra il 1826 e il 1827⁵. Queste informazioni trovano parziale riscontro nei dati epigrafici emersi grazie al rilievo dei prospetti murari, in particolare quello meridionale, preventivamente liberati dalle essenze vegetali infestanti che ne impedivano la lettura⁶ (fig. 6). In chiave alla porzione centrale dell'arco si legge infatti, oltre alla data 1827, l'acronimo UCE, verosimilmente da riferirsi proprio all'impresa edile di Urbain Chaissan, che materialmente realizzò il ponte⁷. Sempre sullo stesso fronte, e sempre sui conci che compongono l'arco del ponte, si leggono come visto in precedenza anche altre lettere, acronimi che tuttavia restano di difficile scioglimento⁸ (si veda supra fig. 5). In assenza di certezze sul loro corretto significato, si può unicamente sottolineare come la scritta PPCF presenti caratteristiche e cura nell'incisione dei caratteri simili a quelle della sequenza centrale UCE, al contrario di altre lettere, apparentemente meno leggibili e forse frutto di aggiunte successive.

Il lavoro nel suo complesso ha restituito dati interessanti sulla conformazione del ponte, a partire dal ritrovamento del piano di calpestio originale consistente in un selciato accuratamente sistemato, forse disposto a leggera schiena d'asino, ben presto obliterato, come deducibile dalle fotografie di inizio XX secolo, da uno spesso strato di depositi terrosi. Come visto, la profondità del selciato è risultata compresa tra i 30 e i 40 cm in media dal piano bitumato esistente, mentre la sua conservazione appare piuttosto buona, se si eccettua una lacuna nella fascia a sud dove si concentra il passaggio di moderne infrastrutture.

Questi dati permettono di avanzare la proposta di un ripristino del selciato originale, nell'ottica di migliorare e storicizzare l'immagine del ponte. La presenza dei sottoservizi, seppure crei notevoli disagi, non appare incompatibile con quanto emerso, consentendo, nei margini dettati da una fruizione del ponte soprattutto pedonale, di progettare una generale riqualificazione della viabilità ad esso connessa. A vantaggio di una tale soluzione, inoltre, il fatto che l'abbassamento del piano di calpestio concorrerebbe a migliorare la sicurezza dei parapetti, ora troppo bassi in base alla normativa di sicurezza.

Va infine sottolineato come l'indagine eseguita, e nello specifico le azioni di pulizia vegetale e successivo rilievo, abbiano concorso a evidenziare problematiche di natura conservativa prima impossibili da perce-



6. Il ponte prima delle operazioni di pulizia dalla vegetazione infestante. (Tethys Srl)(Tethys Srl)

pire: in particolare la malta cementizia usata durante la costruzione ha perso in alcuni settori il suo potere legante, anche a seguito della perdita di impermeabilità dell'estradosso carrabile. La presa visione di questi problemi ha condotto l'Amministrazione regionale, in accordo con quella comunale, alla predisposizione di un progetto finalizzato al restauro complessivo del monumento, che sarà realizzato all'interno dello stesso PTER nei prossimi anni.

1) Il tutto si iscrive a sua volta nel programma di cooperazione transfrontaliera ALCOTRA 2014-2020.

2) Le indagini sono state effettuate da Tethys Srl nel mese di agosto 2020 sotto la direzione di Cesare Baglieri. Il rilievo tridimensionale della struttura è stato eseguito nel mese di novembre 2020 da Andrea La Torre e Filippo Trogi di Vertical Eye Drone Solutions.

3) Le operazioni di rilievo si sono svolte solo in seguito alla rimozione della vegetazione infestante che interessava buona parte dei prospetti murari, in modo da consentire una corretta e puntuale visione degli elevati.

4) È molto dubbia la presenza di questa lettera, in quanto poco visibile e apparentemente di fattura più approssimativa rispetto alle altre.

5) Le delibere comunali sono citate e commentate da Joséph-César Perrin in S. BARBERI, B. ORLANDONI, J.-C. PERRIN, C. REMACLE, Introd: segni, storia, contesti, Introd 2002, pp. 37-40.

6) L'intervento, consistente nel disgaggio, pulitura e trattamento biocida delle radici delle crescite vegetative infestanti, è stato eseguito dalla ditta Le Castor Srl nel mese di ottobre 2020.

7) Il significato della lettera E, in realtà permane controverso: potrebbe indicare un EDIFICAVIT, sul modello del FECIT di classica memoria.

8) L'interpretazione di queste iniziali è davvero difficoltosa. In assenza del nome dell'architetto Faldella si potrebbe ipotizzare che almeno una delle due serie si riferisca all'indicazione del progettista. Forse la lettura diretta delle delibere comunali di affido della progettazione e dei lavori, che non è stata eseguita in questa occasione, potrebbe fornire i dati necessari alla verifica delle speculazioni qui proposte.

*Collaboratore esterno: Cesare Baglieri, archeologo Tethys Srl.

Nuovo acquedotto nelle frazioni Le Buillet e Le Bioley

L'acquedotto comunale della località Le Buillet-Le Bioley è alimentato dalla vasca di rotura di Sorressamont. La tubazione di alimentazione proveniente dalla vasca si ramifica all'interno della "stazione di controllo e manovra del Buillet", andando a servire, da un lato, l'abitato di Le Buillet e dall'altro quello di Le Bioley. L'Amministrazione comunale ha deciso di sistemare definitivamente questa rete acquedottistica, considerate le diverse criticità ed emergenze riscontrabili: vetustà della rete (60 anni circa), fenomeni ricorrenti di "acqua rossa", continue perdite riscontrabili causate da "correnti vaganti", apparecchiature di manovra non più a tenuta, riduzione della se-

zione utile interna delle tubazioni incompatibile con l'incremento delle utenze servite, derivante dal recupero di parte del patrimonio edilizio esistente (circa 20 utenze, con numero massimo di persone servite pari a 50 circa durante il periodo estivo). Al fine di eliminare tali criticità e ottenere un sensibile miglioramento della funzionalità e della qualità della distribuzione dell'acqua potabile verso le utenze, anche sulla base di quanto rilevato nel corso dei sopralluoghi effettuati è risultato necessario eseguire i seguenti interventi: sostituzione delle tubazioni esistenti dell'acquedotto, rifacimento dell'attraversamento ipogeo della Strada Regionale n. 23 della Valsavarenche

(diramazione verso l'abitato di Le Bioley), mediante posa di nuova tubazione, rifacimento del pozzetto principale di Le Bioley, rifacimento della "stazione di controllo e manovra di Le Buillet", demolizione dei pozzetti esistenti, troppo angusti per le attuali esigenze, realizzazione di nuovi pozzetti, sostituzione degli idranti antincendio soprasuolo ormai datati e, infine, rifacimento dei sottoservizi. L'importo complessivo dell'intervento ammonta a 140.523,06 euro. Il progettista è l'ing. Christian Alleyson e l'impresa esecutrice dei lavori è Gencarelli Salvatore di Aosta. I lavori sono stati avviati e poi momentaneamente sospesi per la stagione invernale.

Nuova illuminazione LED a Les Combes

È stata avviata nel mese di settembre la riqualificazione all'impianto di illuminazione di Les Combes. L'obiettivo dei lavori è il completamento di interventi già intrapresi nel 2020 sostituendo i rimanenti corpi illuminanti esistenti con nuovi corpi a led performanti finalizzati ad un basso consumo e a costi di gestione contenuti. Inoltre l'intervento prevede anche un ampliamento dell'impianto per illuminare una parte della frazione attualmente sprovvista. Nello specifico le opere previste riguardano: lo spostamento di alcuni corpi illuminanti per ottimizzare l'illuminamento di alcuni tratti delle vie all'interno della frazione, l'installazione di tre nuovi pali, la realizzazione di un nuovo tratto di illuminazione pubblica nella strada che collega la piazzetta alla strada asfaltata attraverso la posa di quattro lanterne a parete e nuova linea con relativi pozzetti, l'installazione di nuovi corpi illuminanti tipo "cubotti" all'interno della frazione.



Tipologia apparecchio palo/parete in sostituzione di quelli esistenti

tecnologia permette ormai anche di scegliere tra gli aspetti caratteristici che determinano la qualità della luce. Il costo complessivo dell'intervento in oggetto è pari a 19.318 euro e la ditta esecutrice dei lavori è Grappein D. SRL in liquidazione di Gressan. I lavori sono stati sospesi a fine ottobre per le condizioni meteo.

Introd: il Comune vende 9 vecchie biciclette elettriche

Il Comune di Introd ha messo in vendita le biciclette a pedalata assistita del progetto Rê.Ve, al prezzo simbolico di 50 euro l'una. Le bici erano state assegnate ai Comuni dell'Unité Grand Paradis che avevano aderito al progetto Rê.Ve (rete veicoli elettrici Grand Paradis) sulla mobilità sostenibile. Il progetto risale a dieci anni fa ed era, allora, all'avanguardia: l'iniziativa prevedeva la realizzazione di una rete di 11 pensiline fotovoltaiche modulari, complete di sistemi di monitoraggio della produzione elettrica, dotate di 66 biciclette a pedalata assistita messe a disposizione degli

utenti gratuitamente nei comuni del Parco, tra cui ad Introd. Oggi, i mezzi sono ormai datati ma con un po' di manutenzione possono rinascere a nuova vita. Le biciclette sono 9 e la precedenza per l'acquisto è stata data ai residenti, chiamati a compilare un modulo per l'acquisizione disponibile in Municipio. I 3 restanti mezzi ancora in buono stato saranno invece ceduti gratuitamente al Comune di Rhêmes-Saint-Georges, unico comune con le bici ancora in uso. Con il boom di vendite di e-bike degli ultimi anni, l'Amministrazione co-

mune di Introd ha deciso di implementare le stazioni di ricarica, magari adattando – nel corso del 2022 – le vecchie postazioni delle bici dismesse al Plan d'Introd e a Les Villes Dessus. Per rinnovare il "parco bici", in convenzione con il Parco del Gran Paradiso, grazie a un bando ministeriale sulla mobilità sostenibile, è comunque previsto l'arrivo di 16 e-bike per il noleggio da installare a Maison Bruil.

"Raggio e Plin"

"Raggio e Plin" è la storia di un bambino - Plin -, di un Raggio di Sole e del viaggio che i due compiono intorno al mondo per scoprire la bellezza e la delicatezza del nostro pianeta. Il libro è stato regalato a dicembre a tutti i bambini delle scuole primarie del Grand Paradis dall'Unité des Communes. È un libro per bambini

ma non solo: è rivolto a tutti coloro che vogliono ancora stupirsi, mettersi in gioco e capire il mondo in cui viviamo e le sue rapide trasformazioni. L'obiettivo è quello di emozionare e informare nello stesso momento, indicando così la strada per il cambiamento verso stili di vita sostenibili e modelli di economia circolare e carbon free.



Alla base dell'iniziativa vi è il lavoro svolto durante i mesi di lockdown per la ricerca di nuovi strumenti per fare educazione e comunicazione ambientale: da ciò è nata la convinzione che il connubio tra arte e divulgazione scientifica sia estremamente efficace e possa diventare l'esempio di un modello di educazione e di comunicazione sempre più coinvolgente.

Nuovo volto per il Pon Nou

Sono terminati alla fine del 2021 i lavori relativi al restauro e alla manutenzione straordinaria del ponte sulla strada regionale 23 e alla realizzazione del percorso pedonale tra l'area dei servizi del Norat e il Plan d'Introd. Il cantiere era stato avviato nel luglio del 2020. Nello specifico, gli obiettivi erano il raggiungimento della sicurezza della viabilità veicolare in corrispondenza del ponte, il raggiungimento della sicurezza della viabilità pedonale nel tratto compreso tra Norat e Plan d'Introd e il restauro del ponte finalizzato al ripristino delle condizioni ottimali alla conservazione del manufatto e alla risoluzione delle cause del degrado.

Già nel 2020 erano stati realizzati i nuovi marciapiedi dall'area dei servizi e fino al ponte ed era stata avviata la realizzazione del tratto compreso tra il Pon Nou e il Plan d'Introd. Nel 2021 è proseguita ed è stata conclusa la costruzione di quest'ultimo tratto di marciapiede, che corre inizialmente a valle della strada e successivamente a monte, prima di raggiungere il Saint-Suaire. Qui, l'area pedonale davanti alla cappella è stata ripavimentata usando le vecchie lastre di pietra del piano di calpestio del ponte che erano sotto l'asfalto.

Il marciapiede è stato pavimentato in autobloccanti, analogamente a quelli già utilizzati per i marciapiedi tra Le Norat e Les Villes Dessus. In alcuni tratti è stato inserito un guardrail in legno verso la carreggiata stradale, mentre sul lato esterno è stata posizionata una ringhiera in ferro. Dove invece la strada è rettilinea, è stata inserita una ringhiera sul lato della carreggiata ed è stata spostata la recinzione in legno



del parco del castello a monte del nuovo muro.

Anche il belvedere ha subito un restyling. Prima, l'accesso pedonale al ponte avveniva tramite una scala costituita da 6 gradini. Nell'ottica di facilitare l'accessibilità del percorso pedonale, nella fase preliminare si era ritenuto di proporre l'affiancamento di una rampa con sviluppo complessivo pari a 20 metri, pendenza pari all'8% e interposto pianerottolo a metà della lunghezza. Successivamente, previo confronto con la Committenza e con l'Amministrazione comunale è stato valutato di riqualificare il tratto di camminamento dell'area del belvedere realizzando un percorso unico, che tramite due rampe a pendenza costante, intervallate da zona di affaccio in piano, consenta di raggiungere la quota della strada in corrispondenza dell'innesto del ponte. Lungo il percorso pedonale è stato installato un nuovo impianto di illu-

minazione. In particolare, sono stati oggetto di studio illuminotecnico la segnalazione degli attraversamenti pedonali, nonché il percorso lungo il belvedere. Per quest'ultimo sono stati eliminati i pali installati sul muro di separazione dalla carreggiata stradale, che sono invece stati collocati lungo il camminamento pedonale. I corpi illuminanti individuati sono analoghi a quelli già previsti per l'adeguamento degli impianti di illuminazione nelle località di Les Villes Dessous e Les Villes Dessus, al fine di garantire uniformità agli interventi in atto sul territorio comunale. Al momento, sul ponte, i tecnici incaricati dalla Regione stanno installando un nuovo sistema di protezione e allarma contro atti non conservativi. La consegna definitiva dei lavori ultimati sarà nei primi mesi del 2022.



Nuovo parcheggio comunale

A Le Norat, l'area adiacente al negozio di alimentari e al forno è stata interessata - e lo sarà ancora nel corso del 2022 - dai lavori di realizzazione di un parcheggio pubblico a raso, situato su un'area già di proprietà comunale. Il posteggio sarà costituito da una decina di posti auto di cui uno per disabili e sarà adiacente a un punto di raccolta rifiuti con contenitori seminterrati.

I lavori sono stati possibili in quanto il Comune di Introd ha aderito - come ente attuatore - al progetto "PITER - Parcours des patrimoines, de passages en châteaux" del quale la Regione autonoma Valle d'Aosta è capofila in partenariato con il Département de la Haute-Savoie con la Communauté de communes Pays du Mont-Blanc e con la Communauté de communes Faucigny Glières. Il progetto si iscrive nel quadro dell'Asse 3 - Attrattività del territorio del Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Francia ALCOTRA 2014/2020,

persegue l'obiettivo specifico 3.1 - Patrimonio naturale e culturale e si inserisce nel Piano Integrato Territoriale "Parcours. Un patrimoine, une identité, des parcours partagés".

Il costo dell'opera è di 248.451,63 euro comprensivi di Iva, corrisposti dalla Regione dal budget Interreg (di cui 14.093,54 euro per la progettazione e direzione lavori, 4.758,00 euro per il servizio in cantiere durante le attività di scavo per garantire la salvaguardia archeologica, 628,30 euro per l'analisi terre da scavo e 615,98 euro per la perizia geologica). La ditta esecutrice dei lavori è DROZ di Saint Marcel; progettista e direttore dei lavori sono invece gli ingegneri Andrea Rinolfi e Matteo Cavallazzi.

Durante il cantiere, è stato necessario intervenire con una variante in corso d'opera che ha comportato la realizzazione di un tratto di marciapiede rialzato anziché a piano strada e la sostituzione della rampa pedonale esistente con una scala in pietra. I cu-



betti di porfido recuperati dalla rampa saranno utilizzati nell'area adibita allo stoccaggio dei contenitori di raccolta rifiuti, mentre il parcheggio verrà asfaltato, ad eccezione del posto per disabili. Inoltre, i tre punti luce previsti nella nuova area verranno illuminati da nuovi apparecchi, anziché riutilizzare gli apparecchi esistenti sulla strada regionale.



Nuova pavimentazione davanti al Municipio

L piazzale sovrastante le autorimesse comunali davanti al Municipio è stato oggetto di un intervento di messa in sicurezza necessario in quanto numerosi blocchetti della pavimentazione, soprattutto quelli in adiacenza alle canalette per il deflusso dell'acqua piovana, erano danneggiati oppure mancanti. Ciò comportava un pericolo per la viabilità pedonale, il piazzale viene utilizzato principalmente per accedere al municipio e anche per le visite al cimitero e risolvere un problema all'impermeabilizzazione delle autorimesse sottostanti. Inoltre, nella porzione di piazzale pavimentata con lastroni di pietra, alcune lastre non erano più saldamente incollate al sottofondo e, durante il passaggio degli autoveicoli, rischiavano di spaccarsi oppure di sollevarsi danneggiando i veicoli. Infine, alcune griglie carrabili in ferro poste sulle canalette per la raccolta delle acque superficiali erano diventate pericolose in quanto si erano piegate oppure poggiavano su telai danneggiati



e, se calpestate, rischiavano di cadere all'interno delle canalette. L'Amministrazione comunale ha quindi deciso di intervenire con la sostituzione della pavimentazione in autobloccanti sovrastante l'autorimessa e di parte della pavimentazione in lastroni di pietra del piazzale antistante il Municipio con altra in cubetti di pietra/granito; realizzare due nuovi pozzetti e posare un nuovo

cavidotto per il loro collegamento; demolire e ricostruire la canaletta in calcestrutto esistente ai margini dell'autorimessa interrata; impermeabilizzare il solaio dell'autorimessa. I lavori sono stati appaltati dalla ditta Gezin Pjollaj di Introd per un costo complessivo di 79.603,02 euro.

Efficientamento energetico nella scuola

L Ministero dell'Istruzione ha stanziato dei fondi (oltre un miliardo di euro) per l'efficientamento energetico delle scuole. Anche Introd ha potuto beneficiare del fondo con 113.989 euro. Durante il 2021 sono quindi stati iniziati dei lavori nella scuola elementare, e in particolare in mensa, nei bagni e nel corridoio dello stesso piano. Qui

è stato rifatto l'impianto di riscaldamento, sostituendo anche i termosifoni, ed è stata piazzata una nuova pavimentazione sia in mensa che nel corridoio adiacente. Nel 2022 e nel 2023 i lavori proseguiranno con l'efficientamento energetico e messa in sicurezza e in particolare: il rifacimento dell'impianto di riscaldamento, la perlinatura la

posa di nuove piastrelle in cucina e nei due locali dell'ex Biblioteca comunale che ospitavano il Fondo valdostano e la sezione adulti. La nuova sede della Biblioteca è infatti stata spostata in tre stanze dell'Oratorio parrocchiale. Nei locali lasciati vuoti verranno realizzati degli spogliatoi per la palestra e un'aula pc.



Ampliamento parcheggio "Adret"

E 'iniziato negli ultimi mesi del 2021 l'intervento di ampliamento del parcheggio "Adret", con la creazione di 22 nuovi posti auto, a valle della strada comunale al Plan d'Introd. I lavori per 214.000 euro sono stati appaltati dalla ditta Fratelli Clusaz di Saint Pierre. L'ingegner Oscar Vagneur è il progettista e direttore dei lavori. Il cantiere nasce dalla volontà dell'Amministrazione comunale di migliorare l'offerta di posti auto nella zona del Castello d'Introd, della Chiesa parrocchiale, del Cimitero e del Municipio, dove hanno sede altri servizi essenziali come l'ambulatorio di sanità pubblica e ufficio postale. L'area è infatti da sempre carente di posti auto per la stretta viabilità, oltre che per i vincoli paesaggistici esistenti. L'Amministrazione ritiene però che la zona debba essere valorizzata e resa maggior-

mente fruibile in quanto ricca di storia e di beni architettonici che la rendono "la balconata di Introd" nonché meta di visite turistiche.



Restaurato il ponte per condotte sulla Dora di Rhêmes



Nel 1920 veniva costruito il ponte che sostiene le condotte della centrale idroelettrica di Champagne I a Villeneuve. Il manufatto si trova nel Comune di Introd, passa sopra la Dora di Rhêmes e venne inaugurato nel 1925: oggi è protetto dalla Sovrintendenza ai Beni culturali ma è ancora funzionante ed è di proprietà della CVA.

Un secolo dopo la sua costruzione, ha subito un intervento di restauro, effettuato dalle ditte V.I.C.O. srl e Chacard srl con l'assistenza tecnica MAPEI che ha fornito i materiali per il restauro. Le opere previste erano il ripristino del calcestruzzo, l'impermeabilizzazione e la protezione delle strutture e delle armature.

Il bacino di carico della centrale idroelettrica ha una capacità di circa 25.000 m3. Da qui parte una condotta forzata con due tubazioni che, per superare l'orrido dove scorre il fiume, poggiano su un ponte ad arco in cemento armato. Il ponte ha una luce

complessiva da spalla a spalla di circa 54 m, con un impalcato superiore poggiante su un arco inferiore, realizzato con un'intelaiatura composta da 3 travi longitudinali.

Dopo una campagna di indagini condotta nel 2018, sono emerse una serie di criticità e problemi che interessavano le travi costituenti, l'arco inferiore e le travi di impalcato. L'intervento di ripristino era particolarmente "delicato" perché la struttura era vincolata dalla Sovrintendenza che aveva richiesto che in fase finale non fosse alterato l'aspetto materico del cemento armato del ponte.

Vista la posizione, le lavorazioni complesse sono state infatti effettuate spesso con tecniche alpinistiche. Perciò i prodotti utilizzati, a spruzzo e a spatola, dovevano assicurare ottime prestazioni anche in condizioni di applicazione molto difficili.

L'Assistenza Tecnica Mapei ha supportato le scelte del progettista e ha proposto una serie di interventi per il ripristino della struttura in calcestruzzo, sia per gli spessori maggiori di 15 mm, sia per quelli compresi tra 3 e 15 mm.

Secondo le analisi, lo stato di conservazione delle barre di armatura era discreto. Per evitare che la corrosione le degradasse nel tempo, è stata utilizzata una tecnica innovativa che

consiste nel proteggere i ferri mediante il sistema "catodico galvanico", che prevede l'utilizzo di anodi sacrificali laminari esterni. Gli elementi del ponte che meritavano maggiore attenzione erano le tre travi longitudinali e i traversi che compongono l'arco. Sulle travi longitudinali è stata applicata una lamina in zinco autoadesiva collocata sia all'intradosso che all'estradosso, lungo tutto lo sviluppo delle travi stesse in modo da proteggere le armature al di sotto delle superfici. Le analisi condotte e la possibilità di un futuro potenziamento dell'impianto, con aumento dei carichi agenti sull'impalcato, hanno richiesto l'esecuzione di rinforzi strutturali mediante l'applicazione di tessuto di fibra di carbonio. Infine, tutte le superfici in calcestruzzo sono state protette con una malta cementizia.



Introd investe nel turismo

Evidenziare le singole peculiarità e i punti di forza di Introd, restituendo un'immagine globale e con una buona attrattività per il visitatore. In sintesi è questo l'obiettivo del progetto di valorizzazione in ottica turistica che il Comune ha avviato nel 2020. "Nel novembre del 2019 - spiega il sindaco Vittorio Anglesio - abbiamo ricevuto la Bandiera Arancione del Touring Club Italiano. E' un riconoscimento importante che ha premiato sia il nostro contesto paesaggistico sia la varietà e la fruibilità dei luoghi di interesse. La bandiera Arancione però ci verrà rinnovata nel 2023 solo se continueremo a soddisfarne determinati criteri. Per questo abbiamo deciso di puntare in modo deciso sullo sviluppo turistico del paese, affidandoci agli esperti del settore".

La Giunta ha infatti approvato l'affidamento allo studio Tranti Design di Saint-Christophe - di proprietà del designer, art director, editore e consulente per enti pubblici e aziende Arnaldo Tranti - un progetto di valorizzazione e promozione del territorio per arrivare preparati all'appuntamento del 2023 con la Bandiera Arancione e soprattutto per migliorare l'attrattività del paese sotto il profilo turistico. "L'obiettivo - spiega il Sindaco - è di posizionare il Comune su un target turistico. La decisione è stata presa di concerto con la consulta turistica, formata da un rappresentante per ogni categoria: Marco Borghesi per i B&B, Cristian Luccisano per le seconde case e le case vacanza, Oreste Ollier Chaisan per i parchi e i musei e Eric Barmaverain per bar, ristoranti e negozio. Sentiti loro, la proposta è stata approvata dalla Giunta e dal Consiglio comunale". Le operazioni in programma - alcune delle quali già realizzate - sono: l'individuazione delle peculiarità del territorio; l'ideazione di un marchio-ombrello che racchiuda e includa in un'unica idea sia gli inter-

venti futuri sia quelli realizzati fino ad oggi, dando al tutto un'efficace coerenza interna, anche per poter essere utilizzato da tutti gli operatori del territorio; la creazione di elementi grafici, di arredo, di segnaletica informativa, di una cartellonistica coordinata sul territorio e di dépliant e brochures informativi; la realizzazione di attività di cura e indirizzo della comunicazione attraverso un sito web turistico e il potenziamento della comunicazione tramite i social network.

Come possibile centro di supporto per l'insieme delle attività legate al turismo è stata individuata la cappella del Saint-Suaire, che in estate viene già utilizzata come biglietteria per le visite al Castello. L'edificio diventerebbe una sorta di ufficio del turismo, aperto non solo nei mesi estivi ma anche in primavera e autunno nei fine settimana.

Per il progetto di promozione turistica, il Comune ha previsto uno stanziamento di 58mila euro (Iva esclusa): 23 mila per il 2021, 15mila per il 2022 e 20mila per il 2023. "Si tratta del più grande investimento in ambito turistico fatto dal nostro Comune. - precisa il Sindaco - Ormai sono diversi anni che Introd ha imboccato la strada della conversione da un Comune prettamente agricolo, che rimane comunque un settore importante, a una vocazione più turistica. Negli anni sono state aperte diverse strutture ricettive che hanno già dato prova di saper collaborare tra loro anche attraverso la creazione di eventi che hanno avuto un ottimo richiamo. Da parte del Comune ci deve essere l'ascolto delle istanze degli operatori turistici e una strategia di comunicazione globale".

Il progetto si articola in tre fasi: nel 2021 è stato creato il logo, sono state stampate 2 brochures (una generale e una sulle attività), sono stati realizzati dei gadgets e delle targhe da parete che certificano l'appartenenza al circuito "Bandiera



Arancione Touring Club" da apporre nelle attività e nei servizi locali, sono stati implementati il portale web e la campagna social. Nel 2022 proseguirà la campagna social e saranno prodotte nuove brochures e nel 2023 si passerà alla realizzazione dell'arredo urbano, oltre che a promuovere sempre il paese tramite i social.

Per quanto riguarda la promozione online, sono stati innanzitutto analizzati i dati forniti dagli strumenti analytics (Facebook, Instagram e Google) per definire le caratteristiche sociodemografiche del target, valutare il livello di interazione dei post e le fasce orarie di maggiore coinvolgimento e analizzare la concorrenza. A partire dai dati ottenuti sono state definite delle aree di interesse dalle quali sviluppare la strategia di promozione di Introd. Da questi stessi temi - arte e storia, natura a km 0, cultura alpina, eventi, experiences e ospitalità - è stato sintetizzato il nuovo logo e si è definita la campagna pubblicitaria: il lavoro proseguirà con continui aggiornamenti fino al 2023.

Nell'ambito dell'arredo urbano, si comincerà nel 2022 con una bacheca da posizionare in due o tre luoghi significativi del territorio con l'indicazione di itinerari, informazioni e una mappa e si proseguirà con un punto informativo.

Introd, un luogo in un logo

Un logo da solo non può certo rappresentare la complessità di un territorio ma può sicuramente evocarlo e dare suggestioni attraverso dei simboli. Questa è l'idea del progetto del nuovo logo di Introd.

Sei segni (uno per ogni lettera) rappresentano ciascuno un tema per la narrazione: Storia e Arte, Gastronomia ed Eventi, Artigianato e Cultura Alpina, Passeggiate e Natura, Montagna e Benessere, Esperienze e Sport. Ogni segno ha un proprio codice colore che sarà utilizzato in tutta la comunicazione specifica, dagli stampati alla segnaletica.

L'offerta turistica è variegata e "diffusa", per questo il logo è un insieme di simboli: un fiore, il profilo di un castello, la cima di una montagna, un cuore, una decorazione geometrica e due onde. Queste ultime rimandano al significato del toponimo Introd. In latino è Inter Aquas, ripreso in francese come Entre (les) eaux, cioè "tra le acque", il torrente Savara e la dora di Rhêmes. Nella sua composizione il logo

riprende la geomorfologia del centro abitato, in posizione dominante sulla valle.

Alla parte visiva del logo è stata abbinata anche una parte testuale, un payoff che definisce il territorio: "Introd, intorno alla natura". Per rendere poi più "confidenziale" la comunicazione, è stato creato il logotipo "I Love Introd", anche in versione francese.

A realizzare il logo è stato il designer Arnaldo Tranti, al quale il Comune di Introd ha affidato il progetto di promozione turistica del paese. Alla base della creazione del logo vi è uno studio sull'immagine di Introd in rete, che ha permesso di stabilire quali siano i luoghi di interesse - e in quale ordine compaiano quando si effettua una ricerca in Internet - che definiscono la località. L'analisi è stata poi condotta anche su Facebook, Instagram e sulle recensioni lasciate dagli utenti su Google. A partire dai dati ottenuti sono state definite delle aree di interesse dalle quali sviluppare la strategia di promozione di Introd. Da questi stessi temi - arte e storia, natura a km 0,

cultura alpina, eventi, experiences e ospitalità - è stato sintetizzato il nuovo logo.

La presentazione ufficiale del logo al Consiglio comunale è stata fatta anche con una rappresentanza degli operatori turistici della zona. La condivisione è infatti un elemento essenziale: se ogni cittadino o operatore economico adotterà il logo ne avrà dei vantaggi diretti e indiretti come notorietà, prestigio e di conseguenze interessi economici.

In estate sono già stati creati dei gadgets a tiratura limitata che riportano il nuovo logo, disponibili in omaggio nei punti turistici e nelle attività produttive locali. La realizzazione del logo è solo una prima fase di creazione dell'identità di Introd: l'obiettivo è infatti di creare un portale web con tutte le informazioni utili e turistiche del territorio, di effettuare un lavoro sui social networks e di creare una depliantistica tematica sulle particolarità del nostro paese.

Introd su Itinerari e Luoghi

Siamo andati a camminare sui sentieri cari a Karol Wojtyła per vivere una montagna fatta di silenzi e grandi emozioni, sperando di osservare il volo del Gipeto. Introd e la Valle di Rhêmes sono una via privilegiata per entrare nel Parco Nazionale del Gran Paradiso e sentire i sussurri di una montagna selvaggia e austera, ma ospitale come la sua piccola comunità schiva e di poche parole. Nelle parole del Papa santo è evidente un aspetto spesso ignorato: affinché il turismo sia una risorsa fondamentale per i territori da un punto di vista economico e professionale non si può mai fare a meno di gentilezza, accoglienza e senso di ospitalità. Senza questo modo di essere qualsiasi progetto è destinato a naufragare se per turismo s'intende promozione e qualificazione del territorio". Con queste parole il direttore Enrico Caracciolo presenta il numero 293 (agosto-settembre 2021) della rivista Itinerari e Luoghi, che dedica diciotto pagine all'esplorazione dei territori di Introd e della Val di Rhêmes. "E domani ancora più in alto" è il titolo dell'ampio e accurato articolo, una full immersion nella natura sui sentieri del Papa e in stretto contatto con la cultura alpina del luogo. Proprio il titolo dell'articolo si rifà una

celebre frase pronunciata da Giovanni Paolo II, accompagnate dal bastone da passeggio tenuto alto sopra la testa, al termine di un'escursione sui monti di Introd. Il reportage non poteva quindi che cominciare sul sentiero dedicato a Papa Wojtyła che da Les Combes raggiunge la Creux di Bouque, descritto come un "viaggio nella dimensione mistica della montagna, dove il silenzio e gli orizzonti ti esplodono dentro". Tra le immagini del Papa sul ghiacciaio e le parole dell'omelia fatta agli abitanti di Les Combes nella chiesetta del paese, l'articolo prosegue mettendo in luce il percorso artistico "I luoghi dell'anima" con le sculture di Franco Chevrère, ma anche le bellezze naturali come i luoghi di nidificazione del gipeto e le opere architettoniche come il Pon Nou e il castello, "icona forte di questo luogo, unico e diverso dagli altri della valle per la forma rotondeggiante assunta nel XV secolo".

Il viaggio prosegue nella Val di Rhêmes tra stambecchi, escursioni in montagna e prodotti dell'agricoltura locale. Nel box "Da non perdere" vengono fornite tutte le informazioni utili per scoprire il castello, Maison Bruil, le latterie, il Parc Animalier, la Maison Musée Jean Paul II e il santuario dedicato a Giovanni Paolo II.

Infine, vengono proposti quattro itinerari, due da percorrere a piedi e due in bici. Il primo - da fare a piedi - segue il Sentiero dei Papi e del gipeto con partenza e arrivo a Les Combes e una vista spettacolare sulle vallate dalla Creux di Bouque e sulla parete dove nidifica il gipeto. Il secondo itinerario può essere percorso in bici e parte e arriva al Plan d'Introd: si raggiunge Rhêmes-Saint-Georges, si prosegue verso Sorressamont con una bellissima vista sul Monte Bianco e poi verso il Buillet, da cui ridiscende verso il capoluogo. Il terzo itinerario è pensato sempre per le bici e si snoda in un anello nel territorio di Rhêmes-Saint-Georges, mentre il quarto percorso propone la scoperta di Rhêmes-Notre-Dame.

Non poteva poi mancare la parte dedicata all'accoglienza, dove vengono elencate le strutture ricettive e della ristorazione presenti nei due Comuni e, infine, le specificità dei due paesi protagonisti: le aziende vitivinicole, agricole e di artigianato dove acquistare i prodotti tipici. Infine, gli appuntamenti: la Fiha di Pan Nir, l'AperiBike, l'Aperi Parc, Lo Pan Ner e la Nuit des Tems per Introd e la Couetta di Pan Ner e Explorlab per Rhêmes-Saint-Georges.

Festa degli anziani

È stato un ritrovo diverso quello che hanno vissuto gli Over65 di Introd in occasione della tradizionale Festa degli anziani. Il 24 ottobre, nel rispetto delle normative di contenimento del Covid-19, la ricorrenza è stata infatti festeggiata con un aperitivo all'aperto sul piazzale della chiesa, preparato dalla cooperativa "noi e gli altri" e servito dai volontari del Consiglio pastorale. La novità non ha rovinato voglia di ritrovarsi per trascorrere un momento insieme, grazie anche alla bella giornata di sole che ha accompagnato l'iniziativa. L'Amministrazione comunale ha voluto ringraziare e omaggiare i partecipanti con una sacca e un grembiule che riportano il nuovo logo INTROD / I LOVE INTROD



Lo Pan Ner – I pani delle Alpi

Il profumo del pane appena sfornato è uno dei più evocativi, di quelli che avvolgono e fanno sentire a casa. A Introd, la piacevole fragranza del pane caldo è anche profumo di solidarietà. In autunno, per due giorni, i forni comunitari di 42 Comuni della nostra regione si sono accesi per l'iniziativa "Lo Pan Ner – I pani delle Alpi", con l'intento di far rivivere una tradizione secolare, quando una volta all'anno gli abitanti dei villaggi si ritrovavano per far cuocere il pane che sarebbe poi stato conservato per il resto dell'anno. Quest'anno l'evento si è svolto venerdì 2 e sabato 3 ottobre e, come sempre, anche Introd ha partecipato. Nel nostro Comune, durante la manifestazione sono stati raccolti, grazie alla vendita dei pani, delle donazioni da destinare alla Fondazione Comunitaria. Grazie alla generosità degli abitanti sono stati raccolti 1597 euro. Il denaro è stato

convogliato nel fondo "Eidzen-no-zè", che finanzia progetti di utilità sociale e interventi a favore di soggetti singoli o nuclei familiari in difficoltà o sociale, interventi a favore di gruppi sociali (giovani, anziani), progetti promossi da portatori di interessi operanti sul territorio (associazioni di volontariato, enti, comitati di cittadini), interventi a seguito di eventi calamitosi sul territorio comunale e progetti all'occupazione sul territorio comunale.



Premi a nuovi nati, neo laureati e studenti meritevoli

Premi a nuovi nati, neo laureati e studenti meritevoli. Ormai da qualche anno, la festa patronale della Conversione di San Paolo è l'occasione per l'Amministrazione e la comunità di Introd per dare il benvenuto ai nuovi nati e ai neo diciottenni e premiare gli studenti meritevoli. Quest'anno, a causa della pandemia, la manifestazione è stata rinviata e si è svolta in "versione estiva", nel mese di giugno e all'aperto, sulla piazzetta antistante il Municipio. Mady Coulibaly, Eloise Luberz, Daphné Lily Naudin e Célie Ronc – nati nel 2020 – hanno ricevuto la tradizionale puetta e un kit bébé realizzato in collaborazione con le associazioni di Introd: uno zainetto dall'Avis, una copertina dai Vigili del Fuoco volontari, una borraccia dagli Alpini, un libro musicale dalla cantoria e dal coro La Vie est Belle, un buono per l'evento La Nuit des Temps da L'Atelier des rêves, un bavaglino ricamato dal Comune di Introd e la scatola contenitore dei regali dalla Biblioteca di Introd. Anche ai neo diciottenni è stato dato il benvenuto dall'Amministrazione comunale e dalle associazioni: sono stati accolti nella comunità con il loro nuovo ruolo di adulti Marlène Berthod, Valerio Benito Cena, Raphael Lodi, Jean-Marc Sarriod d'Introd, Tanja Saudin e Michael Sirianni. Sono stati poi premiati gli studenti meritevoli: Martine

Virgine Frezza per la Laurea Magistrale all'Università della Valle d'Aosta con 110/110 e lode; Alessandro Noto per la Laurea a ciclo unico – Bachelor of Environmental Sciences cum laude; Guy Chenal per il Diploma di Maturità al Liceo Scienze umane e scientifico con 88/100; Davide Noto per la Maturità all'Istituto Agricolo con 85/100; Coralie Chabod per la Maturità All'Itpr Corrado Gex con 97/100 e Julie Leveque per la Licenza Media con 9/10. I ragazzi che hanno conseguito la Laurea Magistrale o a ciclo unico hanno ricevuto 350 euro; i neo diplomati 200 euro e per la Licenza Media sono stati dati 150 euro.

Per sottolineare il merito degli studenti che si sono particolarmente distinti nel loro percorso di studi, un altro contributo è stato istituito dal Comune in collaborazione con la ditta Flli Ronc: il Premio Fratelli Ronc Stefano e Mario, che prevede un premio di 1.000 euro per gli studenti meritevoli con Laurea Magistrale o a ciclo unico con esito superiore a 100/110, residenti a Introd, non fuori corso e con meno di 27 anni. La commissione, composta da un rappresentante della famiglia Ronc, un rappresentante della Ditta Ronc e da un rappresentante del Comune di Introd, ha deciso di premiare tutti e tre i neo laureati, ritenendo che il loro corso di studi sia per esito equiparabile.



Nuovo autoveicolo per Comune e Parrocchia

Nelle prime settimane del 2021, è arrivato il nuovo mezzo, un Peugeot Rifter da 5 posti + 2. L'autoveicolo è stato acquistato dal Comune, grazie a un contributo di circa 8.000 euro della Fondazione CRT. Una convenzione tra Comune e Parrocchia ne regolerà l'utilizzo: un'auto "condivisa" da usare in base alle proprie necessità istituzionali o ricreative.



Progetto S.O.N.O.

Un viaggio tra Italia e Svizzera, per esplorare territori montani ancora poco conosciuti, alla scoperta di un patrimonio naturale e culturale straordinario, un percorso per svelare il genius loci e tutto ciò che rende unica una meta". Con questa frase si viene accolti sul nuovo sito sonoincammino.eu, frutto del progetto interreg Italia-Svizzera S.O.N.O. (Svelare Occasioni Nutrire Opportunità), che si è concluso nel mese di marzo 2021. Il progetto ha coinvolto Aymavilles, Cogne, Introd, Rhêmes-Saint-Georges, Saint-Marcel con i Cowmuni svizzeri di Orsières ed Evolène e aveva come capofila Fondation Grand Paradis. L'obiettivo era di favorire l'attrattività dei territori considerati «minori» in quanto caratterizzati da risorse ambientali e culturali ancora poco valorizzate dal punto di vista turistico. Attraverso SONO, si è voluto dare ai visitatori la possibilità di comprendere e interpretare la storia, la complessità e la varietà del patrimonio visitato, in un percorso in cui al centro vi sono le radici e l'identità come i due elementi che rendono unica una destinazione. Le piccole località di montagna beneficiano della "diversità di prossimità" cioè del fatto che territori contigui possono presentare differenze notevoli in termini di patrimonio naturale, linguistico, culturale, di saperi. Differenze dovute, in un corto raggio territoriale, a forti gradienti altimetrici, differenti esposizioni di versante che determinano non solo varietà di paesaggi ma soprattutto mosaici di colture, attività umane e tradizioni. Questi sette comuni montani hanno deciso di intraprendere un percorso condiviso e di investire sulla propria identità e sulla volontà di non omologare e, allo stesso tempo, sottolineare il proprio carattere unico. Il fatto che siano tutti comuni montani evoca il fatto che c'è una tradizione di cooperazione che va a integrare le singole strategie di sviluppo con

azioni specifiche rivolte a intercettare turisti e viaggiatori in cerca di luoghi autentici, contribuire a diffondere nelle singole comunità la consapevolezza del valore di elementi identitari e tradizionali, importanti strumenti per migliorare il benessere della popolazione locale. Il fil rouge del progetto è lo storytelling: sul sito sono stati creati dei video racconti, in cui gli abitanti del luogo si sono fatti portavoce della storia del proprio territorio, nonché vive testimonianze di esperienze preziose spesso dimenticate. Il video realizzato per narrare Introd si concentra sull'aspetto della spiritualità e quindi sui soggiorni di Giovanni Paolo II a Les Combes. Alle immagini storiche del Papa sulle nostre montagne fanno da sfondo le testimonianze di Monsignor Alberto Maria Careggio che per primo ha proposto Introd come meta delle vacanze del Santo Padre, il Sindaco Vittorio Anglesio, Cristian Lucisano della Maison Musée Jean Paul II e la ristoratrice del paese Gabriella Zambon. Tutti rievocano ricordi e aneddoti degli anni in cui il Papa polacco è stato a Les Combes e i segni tangibili del suo passaggio a Introd. Per i più piccoli la narrazione è stata invece pensata sotto forma di fiabe raccontate dai GéniAlps, otto piccoli genietti cantastorie che incarnano l'identità di ogni Comune: ognuno di loro è dotato di un potere magico e di un piccolo animale, un alter ego che offre loro aiuti e suggerimenti. I racconti illustrati sono creati con la finalità di coinvolgere i piccoli lettori sul piano emozionale: immagini e storie che catturano l'attenzione, raccontano la destinazione, i paesaggi, gli uomini e gli eventi che la rendono unica. Sono otto storie costruite sugli elementi identitari prescelti da ogni comunità e declinate in disegni e racconti che svelano al visitatore il genius loci - lo spirito del luogo - con l'obiettivo di trasformare un posto, considerato prima di passaggio,

in una meta da scoprire. Ecco così che a Introd è nato Espri, un menestrello con la testa fra le nuvole, il cui canto ipnotico calma l'animo e suggerisce misteriose visioni di un passato lontano, accompagnato dal suo usignolo Rossette. A ideare questa sorta di mascotte che conduce i più piccoli alla scoperta del territorio e delle tradizioni del nostro paese, in particolare quelle che riguardano la religiosità, è stato lo scultore Enrico Massetto. I racconti possono essere sia visti che letti scaricandoli dalla piattaforma e sono anche reperibili sul territorio in diversi punti informativi. Sempre sul sito è inoltre disponibile la ricerca storica "I luoghi della spiritualità" a cura di Le Château Edizioni, che analizza le numerose declinazioni della tradizione religiosa di Introd, dalle origini della Parrocchia ai soggiorni papali, passando dai simboli religiosi visibili sul territorio e molto altro ancora. Sul portale sonoincammino.eu sono si trovano infine delle vere e proprie guide in italiano, francese e inglese che contengono tutte le informazioni utili per scoprire i Comuni partner del progetto. Per Introd sono indicati il castello con la Signora di Introd, l'Ola, Maison Bruil, le latterie consortili, la Maison Musée Jean Paul II, il Pon Noù e il Pon Vioù, le cappelle, la chiesa, le passeggiate in montagna, il Parc Animalier, la cantina Lo Triolet ma anche gli eventi organizzati sul territorio e le strutture ricettive e di ristorazione. Ognuno di questi luoghi è geolocalizzato per essere facilmente raggiungibile. Le stesse guide sono disponibili anche in formato cartaceo tascabile con tanto di mappa.

Introd Comune fiorito



Dopo la Bandiera del Touring Club nell'autunno del 2020, nella primavera del 2021 Introd ha ottenuto un altro riconoscimento: il premio qualità "Comune fiorito". Si tratta di un marchio che certifica una buona qualità dell'ambiente di vita rilasciato dall'associazione Asproflor, ente che associa i produttori florovivaisti italiani e organizza annualmente il concorso nazionale dei Comuni fioriti.

"E' un risultato ottenuto anche grazie ai cittadini. - spiega il Sindaco - C'è un impegno importante dal punto di vista economico e operativo per l'Amministrazione, ma chiaramente è condiviso in larga parte con gli abitanti, che si sono sempre fatti parte attiva. Non solo nelle proprie case, cosa che comunque rende merito, ma anche nella cura del verde". Tra le motivazioni per l'attribuzione del premio ci sono "un ottimo livello di manutenzione del verde pubblico con una pregevole visuale di fioriture sia pubbliche che private", i 27 alberi secolari del parco del castello che sono stati controllati e inventariati, la gestione delle erbe infestanti "complessivamente buona", le fioriture di pregio sia degli edifici pubblici che delle case private, l'incentivazione alla riduzione della plastica, le isole ecologiche interraste, le stazioni di ricarica delle bici elettriche, il bando di acquisto dei fiori predisposto annualmente dal Comune grazie al quale la ditta aggiudicataria si impegna ad applicare sconti ai privati, la Place des fleurs con pannelli metallici con disegni di fiori e i nomi in latino e patois, i corsi di potatura organizzati dalla Biblioteca e molto altro ancora.

Tra i suggerimenti vi sono invece la creazione di un'area di sgambamento per cani, la piantumazione di nuovi alberi in sostituzione di quelli tagliati per la realizzazione del marciapiede sulla strada regionale o ancora il riuso dell'acqua piovana.

Ma che cos'è esattamente il marchio "Comune fiorito"? Come si legge sulla pagina Facebook dell'associazione Asproflor, "il Marchio di Qualità rappresenta secondo noi un importante e unico riferimento per la cultura del verde in Italia e nel Mondo, essendo Asproflor partner di Communities in Bloom organizzatore canadese del concorso mondiale". Per poter attribuire il premio l'associazione valuta sul posto i vari Comuni candidati. "L'anno scorso è venuta qui la commissione giudicante - ricorda Vittorio Anglesio - e ha evidenziato la bellezza e la cura del territorio, inserito nel Parco Nazionale del Gran Paradiso e confermato la bontà dell'operato dell'Amministrazione". A Introd è stata consegnata la cartellonistica con i quattro fiori rossi, posizionata all'ingresso del territorio comunale vicino a quella relativa alla Bandiera arancione assegnata dal Touring Club italiano. La consegna dei riconoscimenti 2021 relativa a Comuni fioriti si è tenuta nel mese di ottobre



a Bologna. Il Sindaco ha colto l'occasione per esprimere "grande orgoglio per l'attribuzione del Marchio di Qualità dell'Ambiente di Vita Comune Fiorito, riconoscimento che non si limita a premiare le sole fioriture, anche se il fiore è un elemento essenziale che deve essere evidenziato, ma giudica un approccio globale al miglioramento della qualità della vita, dell'accoglienza e dell'abbellimento del territorio comunale. Il nostro paese riceve dunque questo importante premio, sinonimo di bellezza ed ecosostenibilità".



Giroparchi Culture Trail

Ha ricevuto il prestigioso premio internazionale "UIAA Mountain Protection Award", che ha selezionato progetti da oltre trenta Paesi in tutto il mondo sul tema della sostenibilità ambientale in montagna. E' il Giro Parchi Culture Trail, organizzato da Fondation Grand Paradis nel 2021, dopo il successo della prima edizione, con il supporto dei Comuni di Aymavilles, Villeneuve, Introd e Rhêmes-Saint-Georges e del Segretariato Permanente della Convenzione delle Alpi. Il progetto è un trekking in lingua inglese rivolto ai più giovani, dedicato alla scoperta del territorio e di alcuni tra i beni culturali più significativi del Gran Paradiso. Anche nel corso di questa edizione particolare attenzione è stata dedicata all'osservanza delle norme anti covid-19, per poter far vivere ai ragazzi l'esperienza in totale sicurezza; in quest'ottica, la capienza massima del turno è stata di 15 bambini. L'iniziativa era rivolta a bambini e bambine di età compresa tra i 9 e gli 11 anni, con priorità ai residenti nei comuni di Aymavilles, Villeneuve, Introd, Rhêmes-Saint-Georges, e a seguire Cogne, Valsavarenche e Rhêmes-Notre-Dame. Per i tre giorni di trekking – dal 18 al 20 luglio – è stato raggiunto il tutto esaurito con 15 iscritti. Con "Giroparchi Culture Trail" bambini e bambine hanno avuto modo di conoscere il ricchissimo patrimonio culturale del territorio in cui vivono, scoprirne le radici, la storia e le tradizioni camminando insieme sui sentieri di fondovalle. Il

percorso - dal tema "I GéniAlps raccontano storie e tradizioni del Gran Paradiso" – ha seguito le tracce degli otto piccoli genietti che rappresentano lo spirito dei luoghi attraversati e che hanno accompagnato i bambini narrando storie e tradizioni locali. Durante la prima giornata di trekking, dedicata all'"agricoltura eroica" Il Barbe, il GéniAlp contadino, ha raccontato come l'uomo sia riuscito a trasformare il "mondo obliquo" in un luogo coltivabile. Il secondo giorno i bambini sono stati accompagnati da Espri, il menestrello del Gran Paradiso, con cui hanno nel tempo alla ricerca di fiabe e leggende. Miette, la mugnaia della valle, ha fatto infine da guida tra i campi di segale fino al forno, raccontando, nel terzo giorno, la storia dei più antichi cereali di montagna. Insieme ai GéniAlps i giovani trekker hanno scoperto l'affascinante frazione di Ozein di Aymavilles, con il nuovo museo dedicato alla storia e alle tradizioni del villaggio, il maestoso Pont d'Aël, la rocca di Châtel-Argent e il Castello di Introd. Infine, risalendo la Valle di Rhêmes hanno raggiunto dopo tre giorni Maison Pellissier di Rhêmes-Saint-Georges. Durante il trekking i bambini si sono avvicinati alla lingua inglese, in maniera innovativa e divertente, grazie alle attività in lingua proposte dall'insegnante di inglese e dalla guida naturalistica madrelingua. Ai partecipanti sono stati distribuiti gratuitamente le mappe e gli otto libretti con i racconti dei GéniAlps, ognuno narrante una tradizione o storia locale del

comune di cui si fa portavoce; uno zaino da montagna ed una borraccia termica del progetto Interreg "SONO" da poter utilizzare durante il trekking.

I bambini sono rimasti entusiasti dell'esperienza fatta ed hanno espresso la volontà di ripeterla se possibile il prossimo anno. Nonostante la giovane età, tutti i bambini si sono dimostrati molto attenti nel seguire le misure anti-covid 19, così da potersi sempre divertire tutti insieme in sicurezza. A conclusione della tre gironi di trekking, ad attendere i ragazzi all'esterno di Maison Pellissier a Rhêmes-Saint-Georges è stata organizzata una merenda dolce / salata; il racconto in immagini delle avventure dei ragazzi è stato poi inviato via mail alle famiglie, così da lasciar loro un ricordo della settimana di trekking trascorsa assieme.



Introd e Wadowice festeggiano i 101 anni dalla nascita di Giovanni Paolo II



Introd e Wadowice festeggiano i 101 anni dalla nascita di Giovanni Paolo II.

E' stato il Papa che per primo ha fatto dei viaggi e dei contatti tra i popoli la caratteristica del suo Pontificato. Ancora oggi, Giovanni Paolo II continua a intessere legami e amicizie tra persone geograficamente distanti ma unite dalla stessa fede e la stessa voglia di condividere valori ed esperienze.

Martedì 18 maggio - esattamente 101 anni dal giorno della nascita di Karol Wojtyła - Introd e la sua città natale Wadowice in Polonia hanno celebrato il suo compleanno con una giornata di eventi a lui dedicati. A ricordare la ricorrenza a Introd è stato l'annullo filatelico realizzato da Poste Italiane assieme a delle cartoline in edizione limitata che riproducono delle immagini del paese scelto dal Santo Padre per le sue vacanze estive - tra cui la Maison Musée Jean Paul II di Les Combes, il castello, le montagne in cui amava passeggiare - assieme ai luoghi di Wadowice legati alla sua figura. L'iniziativa era parte del programma dei nuovi impegni di Poste Italiane per i Comuni italiani con meno di cinquemila abitanti ed è culminata con la cerimonia di bollatura alla presenza del Direttore della Filiale di Aosta Andrea Cota, del Sindaco di Introd Vittorio Anglesio e del Presidente dell'Associazione La Memoria Viva Roberto Falletti. Il timbro figurato è depositato, per i centoventi giorni successivi all'e-

vento, presso lo sportello filatelico dell'Ufficio Postale di Aosta Ribitel al fine di soddisfare le richieste dei collezionisti, per poi essere depositato presso il Museo Storico della Comunicazione di Roma per entrare a far parte della collezione storico postale.

"E' una giornata importante. - ha commentato il sindaco Vittorio Anglesio - Come Comune, assieme all'associazione La Memoria Viva e a Poste Italiane, abbiamo voluto creare una serie eventi per il 101esimo compleanno di Giovanni Paolo II. E' un modo per ricordare lui e i dieci anni durante i quali ha trascorso le vacanze nel nostro territorio e ha camminato sui nostri sentieri nei nostri boschi. Il nostro è un omaggio doveroso verso questa grande figura. La collaborazione con l'associazione La Memoria Viva è un seme germogliato già l'anno scorso che speriamo porti alla fioritura di un nuovo legame tra Introd e Wadowice. Nel 2020, nonostante la pandemia, il museo della casa natale del Santo ha portato una mostra fotografica nella nostra cappella del Santo Sudario a Introd. Ora, vogliamo creare un gemellaggio tra i due musei per incentivare i turisti polacchi a visitare La Valle d'Aosta e viceversa".

In contemporanea con l'annullo filatelico, sempre a Introd, è stata allestita una mostra di francobolli "Centenario Papa Giovanni Paolo II", una collezione con le emissioni di Polonia, Slovacchia, Vaticano e Italia con numerosi annulli in tema curata da Roberto Gottardi. Gli eventi sono proseguiti con una conferenza virtuale con collegamenti dalla Valle d'Aosta, Wadowice, Cracovia e Roma durante la quale hanno rappresentato il paese di Introd il sindaco Vittorio Anglesio, il sacerdote don Daniele Borbey e Cristian Luccisano, che ha gestito come volontario scelto dalla Parrocchia la casa-museo di Les Combes. La conferenza, curata



dal Presidente dell'Associazione La Memoria Viva Roberto Falletti, è stata l'occasione per scoprire come il ricordo viva ancora nei luoghi amati da Giovanni Paolo II e immaginare quali strategie si possano mettere in campo per mantenere viva - in particolare per i giovani - la memoria di una delle figure più importanti del Novecento dal punto di vista storico e spirituale.

La giornata è terminata con la processione e la Messa a Les Combes con il parroco don Ugo Reggiani, in uno dei luoghi che il Papa polacco ha più amato nei lunghi anni del suo Pontificato. Un modo per ricordarlo e sentirlo vicino e presente, a 101 anni dalla nascita.



Lidia Maksymovicz in visita a Introd

Lidia Maksymovicz non aveva ancora compiuto tre anni quando venne rinchiusa nel campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau. La sua storia è raccontata nel docufilm «70072: La Bambina che non Sapeva Odiare. La Vera Storia di Lidia Maksymowicz» realizzato dall'associazione «La Memoria Viva» che si snoda tra Cracovia, Auschwitz e Birkenau in Polonia e il Canavese, Torino e la Valle d'Aosta, in particolare Introd. Proprio a Introd, martedì 25 maggio, Lidia Maksymovicz è stata accolta dai rappresentanti dell'Amministrazione comunale in segno dell'amicizia che lega Lidia al paese tanto amato dai Papi. Il sindaco Vittorio Anglesio e l'assessore alla Cultura Marie Claire Fusinaz le hanno fatto dono di materiale su Introd e su San Giovanni Paolo II, mentre Lidia ha donato per il museo dedicato a San Giovanni Paolo II un oggetto altamente simbolico: il fazzoletto bianco e blu dei deportati su cui lei stessa ha scritto il suo numero identificativo di prigioniera. Lo stesso è avvenuto nel pomeriggio nella sede della Rai regionale, che ha già mandato in onda il documentario. È a Introd che ha inizio il docufilm, le cui riprese sono state effettuate nel corso del 2020: in visita a Les Combes per il centenario dalla nascita di Giovanni Paolo II Lidia incontra in quella occasione la giornalista della Rai Alessandra Ferraro, alla quale narra la sua storia. Si scopre quindi come Lidia sia stata deportata con sua mamma e i suoi nonni. Per lunghissimi mesi la bambina visse nel cuore dell'inferno dentro la famigerata baracca del dottor Josef Mengele. Come tutti i prigionieri di Auschwitz, Lidia fu liberata nel gennaio del 1945 e adottata da una famiglia polacca, convinta che la madre fosse morta. Dopo 17 anni di ricerche, però, la sorpresa più



grande e inaspettata: la mamma era viva e nel 1962 Lidia ha potuto riabbracciarla.

Il film è stato proiettato in diverse occasioni dall'inizio del 2021. Dopo essere stato nel marzo scorso a Torino al centro di un convegno, la pellicola ha avuto una ribalta internazionale. In occasione delle commemorazioni per i 7144 ebrei macedoni vittime dell'Olocausto e uccisi a Treblinka nel 1945, l'Ambasciata Italiana a Skopje e la Comunità Ebraica della Repubblica Macedone hanno organizzato un evento, che ha visto la partecipazione del Presidente della Repubblica della Macedonia del Nord e tra i relatori di Elso Merlo, regista del film, e della stessa Lidia. Per dire un "grazie" carico di umiltà, empatia e comprensione a tutti coloro che hanno sposato questo progetto, Lidia domenica 23 è stata nel Canavese e martedì 25 a Introd e ad Aosta. Nei giorni successivi si è spostata a Torino per la proiezione del film e successivamente a Roma per partecipare all'udienza privata del Santo Padre. Durante l'incontro, il Santo Padre ha avuto un gesto carico di significato, che ha lasciato i presenti senza parole: al momento del baciamento Lidia ha scoperto il braccio mostrando il tatuaggio da ex prigioniera di Auschwitz, Papa Francesco l'ha guardata per qualche istante e poi si è chinato dando un bacio su quello stesso numero che dopo 76 anni le ricorda quotidianamente l'orrore vissuto. Dopo l'emozione dell'incontro con il Papa, Lidia ha concluso il suo soggiorno a Roma ospitata all'Ambasciata polacca, al Palazzo dei Marescialli e infine al Senato e alla Camera dei Deputati.

Introd incontra Wadowice

Venerdì 24 settembre, un importante passo in avanti in una storia di dialogo e condivisione che coinvolge Introd e la comunità di Wadowice, in Polonia, è stato fatto. Nella città natale di San Giovanni Paolo II, alla presenza del sindaco di Introd Vittorio Stefano Anglesio, del vice Jacques Buillet e del consigliere Luca David, si è svolto il primo appuntamento ufficiale di un gemellaggio formatosi sotto il segno di Karol Wojtyła.

L'amicizia tra le due comunità è nata già nel 2020, con una serie di incontri virtuali in occasione delle celebrazioni dei 100 anni dalla nascita di San Giovanni Paolo II. Ad esempio, la mostra di Grzegorz Galazka, 50 fotografie che Introd aveva esposto a luglio del 2020, è arrivata il 1° novembre a Wadowice, per la mostra allestita al Museo della Casa natale di Giovanni Paolo II. Una data non casuale: il 1°

novembre è, infatti, il giorno in cui, nel 1946, Karol Wojtyła fu ordinato sacerdote.

Sempre al Museo della Casa natale di San Giovanni Paolo II Introd è stato donato lo zaino da montagna utilizzato per le scalate in Valle d'Aosta dal Pontefice. E dalla Polonia sono arrivati alla Maison Musée Jean Paul II di Les Combes d'Introd preziosi cimeli e la mostra "Verso la santità", già esposta a Wadowice, con una personale di Renata Rychlik, ambasciatrice de La Memoria Viva, dal titolo "Seguendo i sentieri di San Giovanni Paolo II: paesaggi polacchi e italiani". Questo straordinario ponte dell'amicizia è stato infatti cementato dalla preziosa collaborazione con La Memoria Viva. L'associazione culturale ha realizzato anche il docufilm "La bambina che non sapeva odiare", girato in parte a Les Combes e proiettato giovedì 23 settembre al Museo Nazionale di

Auschwitz-Birkenau, dove si è recata anche la delegazione valdostana.

L'incontro del 24 settembre ha rappresentato il suggello di questo gemellaggio. Non a caso, una pietra è stata uno dei doni che la rappresentanza dell'Amministrazione comunale ha offerto al Sindaco di Wadowice: una pietra raccolta nei pressi del Santuario di Les Combes dedicato a San Giovanni Paolo II sulla quale costruire una nuova amicizia. Un'amicizia che proseguirà certamente nel 2022: l'Amministrazione comunale di Introd ha già invitato i rappresentanti di Wadowice a visitare le nostre montagne tanto amate da Giovanni Paolo II.



Sulle tracce di San Giovanni Paolo II

L'Oratorio Grand Paradis ha organizzato una gita in Polonia per scoprire i luoghi in cui ha vissuto Papa Giovanni Paolo II. L'iniziativa era stata ideata in occasione dei 100 anni dalla nascita di Papa Wojtyła, che cadevano nel 2020, ma aveva dovuto essere rimandata a causa della pandemia: ad agosto del 2021 è stata finalmente recuperata. A partecipare sono stati una ventina di ragazzi dai 15 anni in su, accompagnati da don Daniele Borbey e da una guida esperta sul posto. Il viaggio è iniziato domenica 1 agosto con una tappa a Monaco. Il giorno successivo l'arrivo a Cracovia, ospiti delle Suore della Misericordia.

Il giorno successivo ecco l'arrivo a Cracovia, ospiti delle Suore della Misericordia. Cracovia è la città dove l'allora giovane sacerdote Karol Wojtyła è stato viceparroco appena dopo essere stato ordinato sacerdote e non poteva quindi mancare la visita al museo a lui dedicato, alla chiesa parrocchiale e al vicino convento dei Francescani. Uno dei luoghi più celebri di Cracovia è la collina di Wawel con la cattedrale e il castello. Dopo averli visitati i ragazzi si sono spostati alle spettacolari miniere di sale di Wieliczka, nelle quali sono presenti diverse cappelle tra cui una intitolata a San Giovanni Paolo II, dove hanno potuto assistere alla Messa. I giorni successivi sono stati impegnati dalla visita al santuario della Madonna Nera di Czestochowa e al complesso del Santuario della Divina Misericordia, dove si è tenuta una giornata di ritiro.

Il sabato è stato invece dedicato allo svago, ma sempre sulle orme del Santo Padre: il gruppo si è infatti recato nel luogo in cui il giovane Wojtyła praticava la canoa e ha sperimentato la discesa in barca sul fiume Wyzne. Domenica 8, i valdostani sono stati ospiti di Monsignor Andrej Mulka con cui è stata celebrata la Messa.

La Polonia è stata teatro delle atrocità della Seconda Guerra Mondiale e della persecuzione agli ebrei. Impossibile non recarsi nei luoghi che più hanno segnato la storia di questo popolo e la storia di tutta la Polonia: il ghetto ebraico di Cracovia, il quartiere storico di Kazimierz, il quartiere industriale di Nowa Huta, costruito come emblema del comunismo, ma anche il museo La Fabbrica di Schindler e il campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau. L'ultimo giorno di permanenza a Cracovia, mercoledì 11, è stata infine consacrata a Wadowice, città natale di Karol Wojtyła, e alla visita del liceo da lui frequentato, che custodisce diversi cimeli, e al santuario di Kalwaria Zebrzydowska. Dopo una tappa a Monaco, i ragazzi dell'Oratorio sono infine rientrati venerdì 13. «Abbiamo potuto organizzare questo viaggio grazie all'Associazione culturale Memoria Viva, con la quale l'Amministrazione ha contatti e scambi da un paio di anni. – commenta don Daniele Borbey – E' stato un viaggio denso di appuntamenti e carico di significato. Ciò che ha colpito maggiormente da un punto di vista emotivo i ragazzi è stato sicuramente il campo



di concentramento di Auschwitz, nel quale nessuno di loro era mai stato. Ma non solo. Lì ha ugualmente colpito qualcosa di più sottile, cioè l'atmosfera di fede profonda che si respira in Polonia. In ogni posto in cui siamo stati abbiamo trovato una statua, un monumento, un ricordo di Giovanni Paolo II, a testimonianza della grandissima affezione che il popolo polacco ha verso questa figura. La fede in generale è vissuta da molto di più rispetto a quello che siamo abituati a vedere da noi: in alcune chiese a Cracovia ci sono 10 Messe al giorno e il 40 per cento dei credenti è praticante. La sensazione era quella di fare un salto indietro nel passato, quando anche in Italia, qualche decennio fa, la fede era più praticata ed era più vissuta in famiglia e nell'intera comunità».



Una grolla per Papa Francesco

Mercoledì 15 dicembre una delegazione composta dal sindaco Vittorio Anglesio, dal vicesindaco Jacques Buillet, dall'assessore Hervé Fusinaz, dal consigliere Luca David e dal parroco don Ugo Reggiani si è recata in udienza da Papa Francesco in Vaticano. L'appuntamento è ormai una tradizione, interrotta solo l'anno scorso a causa del Covid-19: i rappresentanti della nostra comunità hanno incontrato il Santo Padre e nell'occasione l'hanno omaggiato di una

grolla. Su quest'ultima, realizzata da Les Amis du Bois, era incisa l'effigie di Saint-Roch, protettore dalle pestilenze e più in generale dalle pandemie. La delegazione ha quindi portato a Papa Bergoglio gli auguri di buon Natale da parte di tutta la comunità di Introd e l'ha invitato a trascorrere le vacanze a Les Combes come i suoi due predecessori. Da parte del Papa non sono arrivati né un rifiuto né una conferma diretti, ma ha risposto di avere dei parenti in Piemonte..



Carissimi parrocchiani, nel salutarvi cordialmente prendo spunto dal lavoro che si sta facendo nella nostra diocesi per affrontare la situazione futura delle parrocchie. Il 18 dicembre si svolge l'Assemblea finale per indicare delle linee per riorganizzare le parrocchie in base alla mancanza di sacerdoti e della diminuzione dei numeri dei fedeli. Noi già stiamo vivendo un'esperienza che potremmo dire pilota per altre parrocchie nel futuro. Ma vi voglio sottolineare un aspetto non scontato. Ognuno di noi, se credente, è responsabile della continuazione della vita di fede. Si è abbastanza abituati a delegare: i vescovi al Papa, i parroci ai vescovi, i fedeli ai parroci... Siamo però arrivati ad un punto in cui non si può più delegare: ogni persona deve verificare se la fede risponde davvero a tutte le esigenze della vita, da quelle belle a quelle drammatiche, perché viviamo in mondo che ci spinge in maniera impercettibile a vivere come se Dio non esistesse e come se ogni persona fosse il centro di tutto. Inoltre stanno sempre più venendo meno certi argini sociali, certe tradizioni e abitudini. E' tempo di riscoprire i fondamenti della vita cristiana a livello personale e di conseguenza comunitario, per poi condividerlo con tutti. Faccio un esempio per me significativo. Un giorno riflettevo sul fatto che in generale i bambini dopo la prima Comunione non si confessano più. Ho

pensato che una delle ragioni principali è che manca l'esperienza di vita di comunità, nel senso che non sperimentando dei legami di fede con le altre persone, i bambini non capiscono che il peccato è far vivere un di meno a tutta la comunità. E' come se i miei sbagli e la mia vita riguardano solo me stesso o al massimo la famiglia, ma non riguardano la comunità. Di conseguenza non c'è bisogno di andare dal sacerdote, che non solo rappresenta Gesù, ma la comunità stessa. Lo stesso penso che si possa dire della Messa festiva... E' un esempio questo che mi colpisce, ma che forse indica un punto debole della nostra vita cristiana e che riguarda, come accennavo, proprio la coscienza che abbiamo di noi stessi e la riscoperta dell'importanza fondamentale della comunità, per vivere la fede. Ma per riscoprire occorre una condizione. Gesù ci ha detto che c'è più gioia in cielo per un solo peccatore che si converte che per 99 giusti che non hanno bisogno di conversione. Per ripartire non bastano allora ricette e progetti senza la conversione di ciascuno. Affidiamoci alla Madonna, madre della Chiesa, perché ci accompagni e sostenga il nostro cammino, la nostra fede, speranza e carità. Ci aiuti a stupirci ancora una volta del Natale, dell'amore di Dio che si fatto carne ed abita in mezzo a noi. Buon Natale!

Don Ugo

Spazi d'Ascolto

Dal 18 al 21 agosto 2021 si è svolta a Introd la XIV edizione di *Spazi d'Ascolto*, Festival del Castello di Introd, che per un volta ancora ha proposto al folto pubblico presente un possibile itinerario nelle terre, non così battute in vero, nelle quali è importante saper riservare un'attenzione particolare alla nostra capacità di ascoltare e di voler ascoltare.

Durante la prima serata è andato in scena l'intimo monologo di Giuseppe Cederna, *La cortesia dei non vedenti*. Uno spettacolo di parola, per certi versi spiazzante, perché inatteso e non scontato, lento, di una lentezza fatta dal coraggio di chi ha scelto di non seguire la retorica delle convenienze e delle convenzioni, un racconto all'apparenza familiare, ma intessuto di ricercata sobrietà, di una semplicità che si evolve in densità, che devia quasi costantemente dall'approdo, inabissandosi in vicende parallele, in apparenza altre, ma tutte unite tra loro dall'esperienza vissuta di Cederna, attore, ma anche e soprattutto uomo alle prese con la sua vita di artista.

Durante il mattino del 19 agosto sono state realizzate una serie di passeggiate sonore e condotte una serie di riflessioni sulla rilevanza dell'ascolto attivo nella costruzione dell'identità personale e dei processi di memoria con alcuni pazienti e accompagnatori del progetto Pro.Sol Senior Vda, servizio di riabilitazione neuropsicologica dedicato a persone

affette da malattie neurodegenerative nel quadro più ampio e generalizzato della campagna di sperimentazione e sviluppo di *welfare culturale*. Un momento importante che, secondo l'originaria e sempre riaffermata in questi anni filosofia del festival, ha inteso praticare quella relazione fondante l'individualità tra salute e cultura, che passa proprio, secondo le convinzioni della direzione artistica, attraverso le dinamiche dell'ascolto.

Alle 17.30, sempre dello stesso giorno, è stata la volta del rilevante incontro di analisi geopolitica con Gilles Kepel dal titolo *Il mediterraneo nel caos pandemico*. *Geopolitica, migrazioni, terrorismo*, moderato da Gilles Gressani. Il politologo francese mondialmente riconosciuto, autore di una trentina di libri – l'ultimo dei quali è *Il ritorno del profeta*. Perché il destino dell'Occidente si decide in Medio Oriente (2021 Feltrinelli) – direttore della cattedra Mediterraneo e Medio Oriente dell'École normale supérieure di Parigi, collaboratore della rivista *Grand Continent*, ha tracciato un'originale e puntualissima disamina delle relazioni geopolitiche tra il mondo occidentale e quello orientale che ha profondamente interessato i tanti ascoltatori presenti.

Alle 21.15 invece, sulla spianata del Castello, incorniciato da un parallelepipedo luminescente, Valeriano Gialli, accompagnato dalla musica dei King Crimson, di Jovanotti e di Vasco Rossi ha raccontato la sua Odissea, tra penamenti, riflessioni e versi originali,

appassionatamente recitati agli spettatori tesi in silenzio in partecipato ascolto. L'imperituro valore poetico del testo, l'avvincente costruzione immaginifica delle vicende di Odisseo, figura tanto determinante nell'edificazione dell'immaginario occidentale che ancora ci abita, la vivificazione del testo agito hanno decretato l'ottimo successo di questa serata.

Il 20 agosto nel parco del Castello alle ore 17.30, alla presenza delle autrici Milly Barbara e Debora Serra, è stato presentato il libro *Geni nell'ombra, storie di grandi menti alle quali è stata soffiata l'idea*, in collaborazione con l'associazione Solal Fermenti culturali, nel quadro della rassegna culturale itinerante *Déjeuner sur l'herbe*. Alle 21.15 due dei più importanti artisti della scena nazionale e internazionale, lo scrittore Marcello Fois e il musicista Gavino Murgia, si sono avvicendati in un toccantissimo *recital* musicale e di parola dal titolo *L'infinito non finire*. Come capita talvolta – raramente, ma talvolta accade sul serio – con il passare del tempo, la pluralità degli spettatori ha iniziato a dissolversi in favore di un respiro all'unisono. Un'emozione palpabile, concreta e condivisa aleggiava sugli sguardi degli ascoltatori, letteralmente rapiti dal racconto senza fine delle esistenze, del farsi del sapere concreto, del saper fare prima ancora del conoscere. Il tutto raccontato a un figlio, destinatario tanto ideale quanto reale di un fare che infinitamente non finisce.

La giornata conclusiva del festival, il 21 agosto, ha proposto due attività molto diverse tra loro. Alle 17.30 la compagnia d'arte circense Carpa Diem si è prodotta in *Doppio Zero*, una performance acrobatica e teatrale molto apprezzata dai tantissimi spettatori. La sera invece è stata la volta della *live audiovisual performance* OTE, a cura del collettivo Otolab. Nato durante il lockdown del 2020 questo *live* ha abbinato due tipi di esplorazione. Sul piano visivo, un flusso magmatico e organico, ottenuto tramite modulazioni di feedback

SPAZI D'ASCOLTO



18-21 AGOSTO

Festival del Castello di Introd



video digitale, deformando immagini generative astratte e riprese video, ha accompagnato l'audio con pulsazioni stroboscopiche e ha indotto lo spettatore a sperimentare un'illusione pareidolitica. Sul piano musicale e sonoro il *live* ha perseguito un'evoluzione delle sonorità e delle ritmiche *Detroit electro* in una modalità rutilante e stratificata in continuo addensamento e rarefazione.

Il bilancio di questa quattordicesima edizione del festival è più che soddisfacente. *Spazi d'Ascolto* continua a mantenere inalterata, anzi accresce di anno in anno, la sua identità specifica e il suo campo di indagine.

Enrico Montrosset



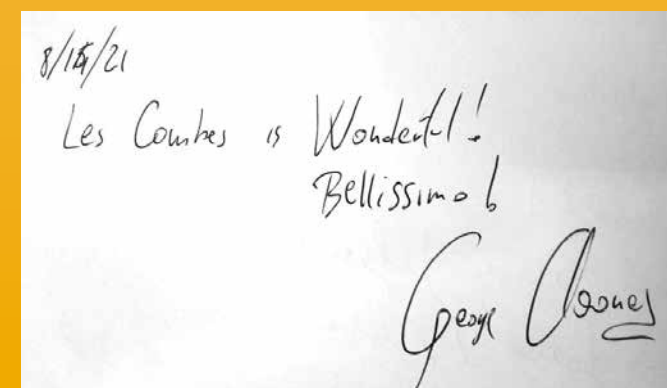
George Clooney a Introd?

Che Introd fosse il paese più amato dai Papi si sapeva, ma che fosse frequentato anche dalle star di Hollywood è una novità. Diciamolo subito, della presunta presenza di uno degli attori più celebri al mondo non c'è certezza. Ma, d'altronde, nemmeno smentita... Quel che è accaduto è che nel mese di agosto qualcuno è passato a visitare il Santuario dedicato a San Giovanni Paolo II a Les Combes e ha lasciato una firma sul libretto a disposizione dei visitatori. E la firma non lascia dubbi. Si legge chiaramente "George Clooney" e una data scritta all'americana, quindi con mese e giorno invertiti: il 14 agosto.

Possibile che l'attore e regista statunitense vincitore di un premio Oscar non sia stato avvistato da nessuno nei paraggi? Les Combes è sicuramente un luogo discreto e tranquillo, scelto d'altronde per queste caratteristiche da due Papi, ma George Clooney non passa certo inosservato. Eppure, nessuna foto, nessun selfie con un fan, nessun avvistamento nel circondario, nonostante nel fine settimana di Ferragosto la zona fosse piuttosto frequentata. Che il celebre "dottor Doug Ross" di ER sia riuscito a sfuggire ai paparazzi per una toccata e fuga a Les Combes?

Osservando la firma qualche dubbio può sorgere: verificando su internet è infatti facile scoprire come l'autografo di Clooney sia ben diverso da quello lasciato a Introd.

Insomma, non ci sono prove del suo passaggio nel nostro Comune e la firma è più probabilmente il simpatico scherzo di un anonimo escursionista. Alla stesso tempo però far correre un po' la fantasia non fa male a nessuno: immaginare che la bellezza del panorama che si gode da Les Combes possa avere attirato persino un frequentatore del red carpet non è poi così difficile.



Aperibike

4 6, 56 e 82: ecco i numeri degli iscritti delle prime tre edizioni dell'Aperibike, che si sono svolte dal 2019 al 2021. E' evidente che in sole tre edizioni la partecipazione è aumentata in modo esponenziale e l'evento è diventato un appuntamento fisso per residenti e turisti. Nel 2021, l'iniziativa si è svolta giovedì 19 agosto: gli oltre 80 partecipanti erano divisi in gruppi da circa 15 persone che sono montate in sella delle loro e-bike e, accompagnate dalle guide, sono andate alla scoperta di Introd. Ma qual è il segreto dell'Aperibike? Il giusto mix tra fatica e divertimento? La bellezza dei luoghi visitati? L'unione tra sport, natura e cultura? Lo spirito di convivialità del pranzo finale in compagnia? Tutti questi ingredienti, nelle giuste dosi, danno la ricetta perfetta. "E poi - aggiunge Ferruccio Mischi di VisitIntrod, organizzatore della manifestazione - c'è dietro del marketing, in grado di raggiungere il pubblico giusto e di fornire dei servizi adeguati, basti solo pensare alla comodità della prenotazione online". Il percorso si è snodato sulle strade di Introd - ammirando il castello, i ponti, le antiche latterie, il Parc Animalier - ma ha anche toccato Rhêmes-Saint-Georges per un assaggio di formaggi freschi. La giornata è terminata con polenta e salsiccia alla Brasserie L'Ardret. "Siamo molto soddisfatti del risultato. - commenta Ferruccio Mischi - C'è stato addirittura un gruppo di persone che hanno organizzato la loro vacanza in base alla data dell'Aperibike. L'anno prossimo contiamo ripetere l'evento, magari coinvolgendo anche altre realtà".



Fagioli magici e gatti con gli stivali sotto il castello

C'era una volta un bambino di nome Jacques. La sua amica era una mucca, ma fu costretto a venderla. Dovette scalare più in alto delle montagne, più in alto delle nuvole, per poterla salvare. Comincia così la storia di "Jacques e il fagiolo magico" che ha incantato i bambini all'appuntamento dell'8 agosto ai piedi del castello di Introd. L'evento era parte della rassegna Fiabe nel Bosco curata e promossa dall'Office Régional du Tourisme della Valle d'Aosta e prodotta dalla compagnia teatrale Palinodie. L'edizione 2021 della manifestazione si è svolta dal 25 giugno a 15 agosto e ha coinvolto diversi Comuni valdostani. A Introd le fiabe messe in scena sono state due: "Jacques e il fagiolo magico" e "Il Gatto con gli stivali al Carnevale di Verrès", andata in scena

il 30 luglio. La caratteristica che accomuna tutte le storie di Fiabe nel Bosco è quella di riscrivere dei racconti classici ambientandoli in Valle d'Aosta, in villaggi e paesi incantati al limitare del bosco. I bambini hanno potuto così appassionarsi alle vicende della "Dzenta addormentata nel bosco",



dei "Sabot e gli gnomi della notte" o ancora di "Aladino e il genio della grolla". L'ideazione, i testi e la regia sono a cura di Stefania Tagliaferri e Verdiana Vono mentre l'interpretazione è di Andrea Cazzato, Eleonora Cicconi, Iacopo Modesto e Solidea Podda.



Parole dalla montagna al Gran Paradiso Film Festival

Introd ha ospitato la quarta giornata del 24esimo Gran Paradiso Film Festival, che anima le estati dei Comuni del Grand Paradis con proiezioni di film a tema naturalistico e con conferenze e dibattiti. L'ospite di giovedì 29 luglio della manifestazione organizzata da Fondation Grand Paradis è stato il presidente dell'Accademia della Crusca Claudio Marazzini, che non ha potuto essere presente fisicamente perché invitato al Quirinale in occasione dell'inaugurazione del G20 della Cultura, ma che ha onorato l'impegno preso con il festival attraverso un contributo video proiettato sulla spianata del castello. "Volutamente il tema scelto non è stato "Le parole della montagna" ma "Le parole dalla montagna". - ha esordito Claudio Marazzini - Le parole della montagna possono essere pronunciate da chiunque voglia descrivere questo ambiente, mentre le parole dalla montagna sono quei termini e quelle espressioni che nascono in questo specifico territorio. Le zone alpine hanno una grande varietà lin-

guistica e spesso proprio in presenza dei valichi alpini si sono sviluppate zone di scambio e di passaggio anche linguistico". Durante l'incontro Marazzini ha condotto gli spettatori in un viaggio attraverso la letteratura di montagna, dai testi scientifici di Ferdinand de Saussure fino a "Il monte Cervino" di Guido Rey del 1904, che segna un punto di svolta: con questo testo infatti le montagne passano dall'essere oggetto di interesse puramente scientifico a meta di conquista e luogo di ricerca di emozioni. Infine, Marazzini ha proposto di dare uno sguardo agli atlanti linguistici, cioè a quelle mappe che riportano le varietà di una specifica parola o espressione come sono utilizzate nelle diverse aree geografiche. Della Valle d'Aosta si trova traccia in alcuni atlanti francesi, mentre recentemente è stato pubblicato un atlante linguistico del patois incentrato sui termini del latte e della sua lavorazione. Dopo l'intervento di Marazzini, i partecipanti hanno potuto visitare

il castello e assaggiare i prodotti del territorio all'Apericena Natura. E' stato infine proiettato il film in concorso "My octopus teacher" di Pippa Erlich e James Reed. Proprio questo documentario sarebbe stato successivamente decretato vincitore del 24esimo Stambecco d'Oro del Gran Paradiso Film Festival.



La ricca estate di Maison Bruil

Maison Bruil ha vissuto un'estate intensa. Il museo etnografico è stato infatti il fulcro di numerose attività che si sono estese all'insieme del territorio comunale, in un'ottica di scoperta – o riscoperta – e di valorizzazione.

Le attività realizzate durante l'estate 2021 rientrano nell'ambito del progetto "INTROD Un villaggio di tradizioni" e hanno portato a Introd una serie di attività ed esperienze per valorizzare e far conoscere il patrimonio storico-culturale e tradizionale del territorio. Il progetto è nato da un'idea della società Alpin che cura la gestione di Maison Bruil, riconosciuto punto di interesse culturale del nostro Comune, recentemente premiato con l'importante riconoscimento della Bandiera Arancione del Touring Club Italiano.

Il progetto è stato inserito dal Celva fra quelli meritevoli di contributo per l'anno 2021 per la realizzazione di iniziative di promozione dell'immagine della comunità valdostana e del suo patrimonio ambientale, culturale e sociale generalmente inteso, valorizzando e tutelando lo sviluppo del territorio valdostano.

Il progetto ha sposato in pieno l'impegno dell'Amministrazione comunale su queste tematiche e ha sperimentato un format progettuale legato all'esperienza per qualificare e diversificare l'offerta turistica locale grazie all'unione cultura-tradizioni-natura. Per questo motivo il Comune di Introd ha deciso di sostenere il progetto con risorse aggiuntive che hanno permesso di ampliare le iniziative in programma.

Obiettivo del progetto è stato quello di creare una serie di esperienze di scoperta e conoscenza legate al territorio e alle specificità di Introd con un'attenzione particolare verso le tradizioni locali che vengono sublimare dalla presenza di luoghi simbolo come Maison Bruil e il suo museo etnografico legato all'alimentazione tradizionale, le latterie turnarie, i villaggi di montagna e i loro elementi legati al mondo rurale.

Tre sono state le tipologie di attività proposte per un totale di 13 attività/esperienze nei mesi di luglio e agosto 2021:

- Atelier di scoperta delle tradizioni locali (4 appuntamenti) dedicati ai bambini 6-11 anni, per una scoperta giocosa e coinvolgente delle tradizioni di montagna, a cavallo fra passato e presente. Le attività, della durata di 1h30 in orario mattutino (10.30-12.00) si sono svolte a Maison Bruil e avevano 4 tematiche differenti (29 luglio "Oggetti misteriosi", 5 agosto "Una faina in cucina!", 10 agosto "L'arcobaleno nell'orto" e 19 agosto "Tutti in stalla").
- Visite animate dei punti di interesse tradizionali (6 appuntamenti) ossia le 2 latterie turnarie e Maison Bruil con le attività "E' il tuo turno in latteria" a Plan d'Introd il 30 luglio e 6 agosto e "E' il tuo turno in latteria" a Villes Dessous il 18 luglio e 17 agosto. In orario serale è stato invece possibile vivere l'esperienza "In punta dei piedi a Maison Bruil" (25 luglio e 15 agosto) in cui Maison Bruil d'Introd si è animata della luce delle lanterne e di suggestivi quadri viventi grazie alla collabo-

razione dell'Associazione culturale di volontariato "L'Atelier des rêves d'Introd".

- Esperienze di scoperta del territorio (3 appuntamenti) di cui 2 "Esplorazioni in e bike" (23 luglio e 3 agosto con partenza da Maison Bruil) per immergersi in quello che viene definito il "paesaggio che nutre", alla scoperta delle bellezze naturali, paesaggistiche e legate a storia, cultura e tradizioni di cui il Introd è così ricco.
- Gran finale con una novità, la passeggiata PhotoMusique in programma per il 27 agosto da Maison Bruil. E' stato un modo inconsueto e coinvolgente per scoprire gli angoli più belli dei villaggi di montagna: una passeggiata in cerca di scatti e inquadrature particolari con smartphone o macchina fotografica, scandita da momenti musicali in compagnia del trio valdostano Melting Pot Project che ha eseguito brani selezionati in angoli suggestivi dei villaggi man mano che la passeggiata proseguiva.

"Dal punto di vista della partecipazione i numeri sono stati soddisfacenti - commenta Fabio Marguerettaz della società Alpini - considerando l'andamento della stagione estiva ancora fortemente condizionata dal COVID che nel 2020 ha fatto registrare una sensibile riduzione delle presenze di turisti in montagna. Tale fenomeno si è fatto sentire particolarmente nella gestione di Maison Bruil a cui sono inoltre mancate completamente le visite didattiche e gli abituali gruppi organizzati che erano soliti visitare il museo nei periodi di media stagione".



Caccia al tesoro

Introd è entrato a far parte del circuito delle Bandiere Arancioni, un marchio di qualità turistico-ambientale rilasciato dal Touring Club a piccoli borghi dell'entroterra che soddisfano determinati requisiti di sostenibilità ambientale, tutela del territorio e del patrimonio culturale e di qualità nell'accoglienza. Grazie a questo riconoscimento Introd ha partecipato all'iniziativa "Caccia ai tesori arancioni" domenica 3 ottobre. In Valle d'Aosta, oltre a Introd, i Comuni con Bandiera Arancione sono solo due, Gressoney-Saint-Jean e Etroubles. Ad aderire alla caccia al tesoro sono stati Introd e Gressoney. Il gioco, pensato per grandi e piccoli, si svolgeva a tappe. Ogni squadra riceveva una mappa con sei indizi per raggiungere il tesoro finale, aiutati da alcuni palloncini verdi lungo il percorso. A Introd i concorrenti dovevano innanzitutto raggiungere il "cerchio di vetro tutto colorato" vale a dire il

monumento dedicato a Giovanni Paolo II vicino al bivio per Les Combes, spostarsi poi verso il Norat e i suoi "tre archi sotto un ponte" e successivamente arrivare alla "croce di pietra che ricorda il passato sopra il ponte più datato", cioè al Pon Vioù. Qui i partecipanti ricevevano alcune notizie storiche sui due ponti e su Djodjo Lo Matte, prima di proseguire verso le antiche latterie e la "piccola chiesetta sconsacrata che saluta i passanti e indica la via ma serve anche da biglietteria", vale a dire il Saint-Suaire. In ultimo, le squadre raggiungevano il granaio del castello. Ad ogni tappa - segnalata da palloncini arancioni - i concorrenti dovevano attaccare dei bollini sulla mappa per certificare il loro passaggio. All'arrivo al castello, conquistavano finalmente il tesoro finale: un prodotto del territorio che a Introd era un pane alla zucca cotto nel forno del Norat, accompagnato dai gadget con il nuovo logo di Introd,

la rivista del Touring Club e il dépliant informativo su tutti i Comuni con la Bandiera Arancione in Italia.

Come sottolineato dagli organizzatori stessi della manifestazione, la caccia al tesoro è stato un successo: in tutta Italia i partecipanti sono stati 15.000. Introd ha fatto la sua parte con oltre trenta iscritti che si sono divertiti a scoprire o riscoprire le bellezze e gli angoli più nascosti del paese.



Alpini



Anche quest'anno a causa della pandemia, purtroppo, non si è potuto svolgere alcun tipo di manifestazione pubblica. Si è rinviata nuovamente l'Adunata Nazionale di Rimini. Personalmente ho partecipato il 3/4 ottobre, insieme al Consiglio Direttivo Sezionale all'inaugurazione della ristrutturazione del Ponte di Bassano del Grappa. Nell'occasione siamo stati accompagnati dal Presidente Nazionale Favero a salire sul Monte Palon dove è stata eretta una croce e ripristinate tante trincee della Prima Guerra Mondiale: molto interessante ed emozionante.

Unica manifestazione in Valle d'Aosta si è svolta il 22 ottobre in Piazza Chanoux a Aosta, dove si sono ricordati gli Alpini morti nell'ultimo anno, chiamandoli uno ad uno per nome: più di 100



(del nostro gruppo Anglesio Franco). Il 4 novembre, sempre in Piazza Chanoux ad Aosta, è stata consegnata la cittadinanza al "Milite Ignoto": bellissima cerimonia alla quale erano presenti tutti i Sindaci valdostani ed i Gonfalonieri dei 74 Comuni, portati da 1 alpino (quello di Introd dall'alpino Dal Farra Walter, che ringrazio).

La cerimonia del 4 novembre è stata commemorata in modo molto semplice: dopo la Messa delle 18.30 celebrata da don Ugo e don Daniele, cui è seguito il bel canto "O montagne canterò" eseguito dalla nostra brava Cantoria, siamo andati davanti al Monumento ai Caduti per onorare e non dimenticare i nostri Caduti. Ha preso poi la parola il Sindaco per comunicare che il Consiglio Comunale ha concesso la cittadinanza onoraria al "Milite Ignoto" e ha posato una targa sul Monumento e una pergamena che sarà affissa nella sala comunale del Consiglio. Ha poi fatto la cronistoria sul significato del Milite Ignoto.

Ha poi preso la parola Bruno Rollandoz che ha ringraziato l'Amministrazione Comunale e la popolazione che ha voluto partecipare a questa Commemorazione. Vi riporto alcune riflessioni fatte dal Direttore del Giornale l'Alpino, don Bruno Fasani e dal nostro Presidente Nazionale Sebastiano Favero.

Parole di don Bruno Fasani: "dare voce a quei Caduti capaci di parlare dai

monumenti che li custodiscono. Dare voce per un giorno alle migliaia di servi. Servi, umili e silenziosi, che quasi mai finiscono sulle targhe delle vie e delle piazze, ma che di fatto, come succede anche nella vita, sono il vero motore che decide il destino delle persone e l'indirizzo di una società, servi di poche parole, a dare senza pretendere, soprattutto richiami forti dentro un tempo dove l'ipocrisia dei parolai si intreccia spesso con l'opportunismo degli individualisti. Una ragione in più per imparare tacendo. Nella speranza che agli zelanti delle chiacchiere sia data intelligenza, così come un supplemento di zelo sia dato a tutti gli intelligenti, quelli capaci di capire il valore dei tesori che ci sono stati dati in custodia." I valori su cui si fonda l'Associazione A.N.A., richiamati dal Presidente Nazionale Sebastiano Favero: "Non abbiamo paura di parlare di onore di Patria, di chi si impegna per gli altri. La nostra è la cultura del dare senza attendere nulla in cambio, anche quando questo, come nel caso della pandemia, può essere pericoloso". Ma Favero ha voluto ricordare anche quanto sia importante coinvolgere i giovani nella condivisione di questi valori e qui ha chiesto l'aiuto del Governo e del Parlamento affinché lo sforzo degli Alpini non sia vano.

Colgo l'occasione per porgere i più sinceri di Buon Natale e Felice Anno nuovo, soprattutto in salute.

Alpino Bruno Rollandoz



Novembre 2021



Prima di scrivere questo nuovo articolo per Noalle d'Euntruò, riguardo l'attività della Cantoria, sono andato a rileggermi quanto pubblicato lo scorso anno e mi sono reso conto di quanto e come fosse diversa la situazione generale appena 12 mesi fa: chiusure delle attività, sospensione dei vari eventi e, in primavera, addirittura soppressione delle funzioni religiose.

Saint-Hilaire

L'année 2021 sera sans doute rappelée dans les bulletins paroissiaux et dans les livres d'histoire, comme la période de la grande pandémie, pendant laquelle toute une série de manifestations et d'événements, cléricaux ou civiques, ont été annulés ou bien réduits dans leur forme telle qu'on la connaissait, pour prévenir la diffusion de la maladie.

La plus grande manifestation de l'artisanat de notre Région, la Foire de Saint-Ours justement, les 30 et 31 janvier 2021 n'a pas eu lieu. Ou au moins elle a eu lieu dans une forme tout à fait nouvelle et originelle. Les visiteurs ont pu admirer les œuvres des artisans les plus représentatifs seulement sur le net, dans un espace virtuel construit expressément pour l'occasion.

Aussi dans notre petite communauté les effets du virus Covid-19 ont été lourds. Heureusement, du point de vue sanitaire il n'y a pas eu de grandes et graves répercussions, mais la vie sociale en a souffert considérablement,

Fortunatamente il 2021 pare averci riportato una parvenza di normalità, anche se permangono dubbi, perplessità e timori sul prosieguo della gestione di questa pandemia, che tanta preoccupazione e inquietudine ha seminato, anche nella nostra piccola comunità.

Per quanto riguarda la nostra Cantoria, inevitabilmente, il 2021 non ha potuto essere vissuto come un anno ordinario perché concetti quali il distanziamento sociale, l'uso della mascherina, la disinfezione attenta delle mani e lo scrupolo, secondo la normativa vigente, nell'esercizio della nostra attività, hanno contraddistinto e caratterizzato tutto l'anno.

Ciononostante abbiamo continuato ad esercitarci con regolare costanza e a partecipare agli avvenimenti eucaristici più importanti, senza rinunciare anche a due cene, in primavera e in autunno per consolidare la forte coesione che anima il gruppo sempre disponibile anche ad animare le messe domenicali.



Proprio al termine dell'ultima Messa cantata, prima della redazione di questo piccolo articolo, abbiamo potuto festeggiare il nostro decano, che domenica 21 novembre ha compiuto 90 anni di età e ben 70 di regolare servizio nella fila della cantoria.

Terminiamo quindi questo breve rapporto sulla nostra cantoria con un caloroso augurio ed un ringraziamento affettuoso al nostro caro Ferino e anche un saluto riconoscente a Mario e René che per lunghi decenni hanno cantato insieme a noi.

Ad multos annos.

surtout dans les premiers mois de l'année.

Nous, les volontaires que depuis 2004 organisons le repas communautaire pour les habitants de Ville Dessus et Norat, pour bien fêter le saint Patron des villages, Saint-Hilaire, conformément aux dispositions et à l'annulation de toutes les Messes dans les hameaux, nous avons déci-



dé de ne rien préparer pour l'édition 2021 et de souhaiter, pour l'été, si les conditions l'auraient permis, de faire célébrer une Messe à la Chapelle de Saint-Anne et d'offrir un petit casse-croûte sur la place devant le siège de l'Association ANA.

C'est ainsi que vendredi 23 juillet, une quarantaine de personnes ont participé à la première édition de la fête de Sainte-Anne, depuis 18h30, heure de la S.te Messe, jusqu'environ à minuit dans une belle soirée en amitié caractérisée par un climat détendu : on en avait vraiment besoin, après un printemps de restrictions.

Dans l'espoir que la prochaine édition du St. Patron des villages, en janvier 2022, puisse se réaliser sans de grandes contre-indications, il serait souhaitable de maintenir aussi la fête de Sainte-Anne, pour avoir un rendez-vous supplémentaire pendant l'été, important pour la sauvegarde du sens de communauté.

Roberto Luboz

Vigili del Fuoco Volontari di Introd

Il 2021 è stato un anno relativamente tranquillo per i Vigili del Fuoco Volontari di Introd. Il nostro intervento è stato richiesto per: un principio di incendio camino (per fortuna senza gravi danni all'abitazione), due incendi sterpaglie importanti, collaborando allo spegnimento con il distaccamento di Arvier, con il Corpo Forestale e con il Comando dei Vigili del Fuoco di Aosta - incendi tra l'altro che avrebbero potuto causare notevoli danni al bosco - e infine per una ricerca persona. Anche quest'anno, a causa della pandemia abbiamo donato il nostro contributo non solo per la nostra comunità ma per l'intera regione, collaborando con i distaccamenti di tutta la Valle al centro vaccinale Palaindoor di Aosta. Anche le nostre esercitazioni mensili sono riprese con regolarità, e come ben sapete ogni prima domenica del mese, da marzo a novembre, ci troviamo nella nostra sede per verificare

e testare attrezzature, mezzi e materiali. In particolar modo, ci adoperiamo per il buon funzionamento degli idranti, degli impianti di irrigazione e dei bomboloni del gas GPL dislocati sul nostro territorio. Un lavoro attento che permette di evitare problemi in caso di emergenza. Siamo stati impegnati in alcune manifestazioni di interesse locale, eventi sportivi e culturali organizzati dall'Amministrazione comunale e dalla Biblioteca. Tra le manifestazioni: la gara ciclistica Gran Fondo Mont-Blanc, il Giro Ciclistico della Valle d'Aosta e il Festival Spazi d'Ascolto, durante i quali abbiamo svolto il servizio di viabilità e antincendio.

Come ogni anno, nel mese di ottobre, si sarebbe dovuta svolgere l'esercitazione della nostra Unité des Communes, ma come ben sapete sono vietati gli assembramenti, e quindi è stata rinviata al prossimo anno. Si tratta questo di un incontro tra i 13 distac-

camenti che ci permette di mettere a punto le tecniche di intervento con i volontari dei Comuni vicini e con il Comando dei Vigili del Fuoco di Aosta. Noi speriamo sempre di non essere operativi, ma siamo comunque consapevoli che in caso di necessità il nostro apporto può essere risolutivo in caso di intervento "vero e proprio" sul territorio.

Purtroppo con la crescita dei contagi si è deciso di annullare il nostro momento di festa e convivialità, che ci riuniva per festeggiare la nostra patrona Santa Barbara, e quindi ci siamo ritrovati solo per la Santa Messa.

Il distaccamento dei Vigili del Fuoco Volontari di Introd coglie l'occasione per ringraziare il Sindaco Vittorio Anglesio, l'Amministrazione comunale, don Ugo Reggiani, don Daniele Boreby e augura a tutti gli Introleins un BUON 2022!



Fiha di Pan Nir



Preparare la legna, accendere il fuoco e mantenerlo vivo fino a che il forno non ha raggiunto la temperatura giusta. E poi, versare la farina, aggiungervi l'acqua e il sale e impastare, a mano, fino a formare tante pagnotte di un impasto morbido e profumato, pronto per essere introdotto nella bocca del forno. Sono gesti antichissimi, che si ripetono

praticamente identici da sempre, e da sempre danno un risultato semplice e allo stesso tempo ricchissimo: il pane. Attorno alla cottura del pane si sono riunite per generazioni famiglie e intere comunità, in un rituale che oggi è diventato tradizione. E così anche Introd ha rispettato la tradizione e, grazie ai volontari che hanno ripetuto tutti quei gesti antichissimi, vener-

di 6 agosto si è svolta la Fiha di Pan Nir. In un giorno il forno del Norat ha così sfornato 300 pani, divisi in 3 infornate. Come già l'anno scorso, la cena comunitaria al Parco del castello, non si è potuta effettuare a causa della pandemia di Covid-19 ma non è mancato il senso di comunità grazie ai volontari della Fiha di Pan Nir.



Nuova sede per la Biblioteca comunale



L'anno della rinascita, ecco come si potrebbe sintetizzare il 2021 per la biblioteca di Introd. Dopo un 2020 contrassegnato da lunghi periodi di chiusura e dal trasloco della sola sezione ragazzi presso la nuova sede, con il 2021 si è tornati a una situazione di quasi normalità che ha visto un significativo riavvicinamento dell'utenza.

L'evento più importante, vero e proprio spartiacque dell'anno, è stata la seconda fase del trasloco. A giugno infatti è stata trasferita nella nuova biblioteca l'intera sezione adulti. Per l'occasione sono stati acquistati scaffali di ottima qualità ed è stata effettuata una profonda revisione di tutta la collezione di libri, che ora risulta più fresca e moderna. I volontari della commissione biblioteca si sono quindi ritrovati un sabato e con dedizione hanno inscatolato, spostato e rimesso a scaffale migliaia di libri! Per l'occasione la pagina facebook "Amici della biblioteca

di Introd" (mi raccomando, seguitemela per essere sempre aggiornati sulle tante novità e iniziative!) ha raccontato in diverse puntate il lavoro fatto, con tanto di foto che hanno documentato i diversi momenti in cui la biblioteca ha preso forma.

Tra settembre e ottobre il lavoro si è concluso con lo spostamento del fondo valdostano. La terza sala della biblioteca diventa così un ambiente di consultazione, studio e gioco, e dove vengono ospitati i laboratori organizzati dalla commissione.

A completare il quadro di rinnovamento sono arrivati, per il secondo anno consecutivo, i fondi ministeriali per l'acquisto di libri. Centinaia di novità per ragazzi e adulti che hanno contribuito a dare un volto nuovo alla biblioteca.

Ma la rinascita della biblioteca non si ferma qui... Da gennaio infatti aumentano le ore di apertura. Per offrire i propri servizi anche alle persone che in settimana hanno impegni lavorativi, nel 2022 la biblioteca aprirà il sabato mattina.

Vi aspettiamo il martedì dalle 14 alle 18 e il sabato dalle 9.30 alle 12.30.



Petits soins d'hiver

L'inverno è il momento della neve, delle luci del Natale e dei regali. E' anche però il periodo dei piccoli malanni di stagione: la Biblioteca, assieme a Maison Bruil, ha pensato di dare qualche ricetta casalinga per poterli combattere in maniera naturale. Martedì 14 dicembre, si è così svolto il laboratorio gratuito "Petits soins d'hiver", che ha permesso ai partecipanti di imparare a preparare uno sciroppo per la tosse, una pomata alla calendula e miele, un unguento balsamico e una tisana depurativa.



Corso di minibasket

"Se non credi in te stesso, chi ti crederà?", diceva il grande cestista Kobe Bryant.

D'altronde il basket non è solo uno sport, il basket è una scuola di vita, che insegna a conoscersi e ad avere fiducia nelle proprie capacità. I piccoli atleti del corso di minibasket lo imparano di lezione in lezione, grazie alla consueta professionalità del loro maestro Andrea Frison.



Corso di uncinetto



Prendete una giornata d'autunno inoltrato, una tazza di tisana calda, due ferri da uncinetto, un gomitolo di lana e un gruppo di amiche con cui chiacchierare. Mescolate bene fino a ottenere un pomeriggio trascorso nella convivialità e nel solco della tradizione delle nostre nonne. Pima di servire, non dimenticate una spolverata di modernità: ecco la ricetta del corso di uncinetto proposto nel 2021 dalla Biblioteca e tenuto da Irene Degani. Dal mese di novembre i partecipanti hanno creato con le loro mani delle bellissime decorazioni natalizie,



sia nelle loro forme più classiche bidimensionali che in forma tridimensionale per dare un tocco di modernità. Le creazioni sono state regalate alla microcomunità, un gesto di condivisione per abbellire l'albero di Natale della struttura.

Mattonelle colorate

Nulla libera di più la creatività dei bambini che le attività manuali, dove la fantasia si trasforma in oggetti unici e originali. Lo sanno bene bimbi e ragazzi che hanno partecipato al laboratorio d'arte guidato da Ester Leone venerdì 11 agosto nel Parco del castello: attraverso divertenti giochi di manipolazione dell'argilla, i bambini hanno scoperto le potenzialità di questo materiale realizzando delle mattonelle. Poi, con dei piccoli oggetti, si sono dedicati alla decorazione e alla colorazione delle loro piccole opere d'arte.



Corso di ginnastica



Si corre, si suda, si scopre di avere muscoli dove non si pensava di averne, ma la fatica è ripagata dal risultato. Il corso di ginnastica che si svolge in palestra a partire dall'autunno è ormai una consuetudine, a dimostrazione che i partecipanti sono soddisfatti della forma fisica ottenuta. L'insegnante Cristina Sanson è una certezza: mai una lezione uguale all'altra e il giusto mix tra sforzo e divertimento

Laboratori creativi per bambini

Ifolletti di Natale sono piccole creature che vivono al Polo Nord con Babbo Natale. Eccezionalmente però, hanno lasciato la loro casa per venire a trovare i bambini di Introd. Martedì 30 novembre si è infatti tenuto il primo laboratorio creativo fra Natale e natura organizzato dalla Biblioteca con Alpin, che gestisce Maison Bruil. I piccoli partecipanti hanno creato con le loro mani dei coloratissimi folletti del bosco incantato. Gli appuntamenti creativi si sono ripetuti il 14 dicembre con il laboratorio dal titolo "Una cascata di abeti" e poi il 21 dicembre con "Una pigna di nome Rudolf".



L'Italia a cavallo, il sogno di Cristian Moroni

Tutto è nato da un sogno fatto nel 2005, la notte prima della morte di San Giovanni Paolo II: Cristian camminava abbracciato proprio con lui, con il Papa polacco, su un sentiero di montagna. E così, ecco che 16 anni dopo, Cristian arriva a Les Combes, unica tappa programmata di un viaggio che ha dell'incredibile. Cristian Moroni ha 38 anni, vive a Roccasecca dei Volsci, in provincia di Latina, e fa l'autista per gli anziani e le persone con disabilità. Ha due passioni, il cavallo e la recitazione. Ma Cristian sente un'insoddisfazione di fondo, una mancanza di significato nella routine di tutti i giorni e la delusione di non riuscire a vivere del suo sogno, il cinema. Allora parte. Ma non parte per la classica vacanza, in un posto esotico a divertirsi o in un luogo sperduto per schiarirsi le idee, ma monta in sella alla sua cavalla Furia. "Ho deciso di percorrere l'Italia seguendo il più possibile il suo perimetro esterno. - racconta - Non ho una tabella di marcia, non ho un programma, non ho nemmeno stabilito quanto tempo ci metterò". Il ritmo è dato dal passo del cavallo: 20 o 30 km al giorno di cui la metà percorsi a piedi e metà in sella. "Non di più. - precisa Cristian - Altrimenti il giorno dopo Furia deve riposare. E' fondamentale che la mia cavalla non si stanchi troppo, che si possa fermare a bere a ogni fontana se vuole e che cammini quello che si sente. Questo non è un trekking o viaggio è uno stile di vita, e io non posso farmi prendere dalla fretta".



Lo stile di vita scelto da Cristian Moroni si basa sull'incontro con le persone, sullo scambio e sull'ospitalità: "Inizialmente avevo fatto dei calcoli e avevo previsto che un viaggio del genere mi sarebbe venuto a costare 100.000 euro. Pensavo anche di non andare da solo ma di farmi seguire da un camper per avere assistenza e credevo di trovare degli sponsor disposti a finanziare il mio progetto. Così non è stato. Sorridevano quando presentavo la mia idea, non mi prendevano sul serio". Ma Cristian Moroni non si è scoraggiato ed è partito lo stesso, con pochi risparmi e sponsorizzato dall'unico negozio che ha creduto in lui: RRTrek di Roma. "In fondo quello che è stato più





studiato come fare fotografie di ottima qualità munito solo del mio cellulare. Le foto mi servono per raccontarmi sui social e far conoscere la mia avventura. Sono parte integrante del progetto”.

Dopo la sosta a Introd, Cristian è ripartito, per farsi poi ospitare a Fénis per la notte. Nei suoi pensieri, nessun programma, nessuna preoccupazione se non quella di vivere a contatto con la natura e con le persone: “Sicuramente alla fine di questo viaggio non potrò più vivere come prima. Una volta tornato a casa vorrei già ripartire, magari sulle isole, in particolare Sicilia, Sardegna e Corsica”. Una sola cosa potrebbe far fermare Cristian ed è l'altra sua passione, la recitazione. “Vorrei fare cinema. - dice - Ho studiato tanto per farlo e ho lavorato in teatro, ma è un ambiente difficile. E poi, io non voglio fare dei film qualsiasi perché penso che del cinema bisogna avere rispetto: vorrei mi chiamasse il regista Stefano Sollima. Solo per lui potrei fermarmi”. Il cinema rimarrà forse un sogno nel cassetto ma la sua impresa Cristian l'ha già compiuta: mollare tutto per ridare un senso alla vita. Solo, in sella al suo cavallo, retto dalla fede in un Papa speciale e nella bontà delle persone che incontra sul suo cammino.



difficile è la partenza. - dice Cristian - Lasciare la mia casa, mia mamma e gli amici senza sapere quando li avrei rivisti non è stato facile. Poi però sulla strada ho incontrato tantissime persone che mi hanno aiutato concretamente e mi hanno arricchito moralmente. Il cavallo rende il contatto più immediato perché incuriosisce”. Per trovare rifugio per la notte Cristian ha escogitato una strategia. Con il suo cellulare, cerca nel raggio di circa 25 km un'azienda agricola e la contatta tramite i social chiedendo ospitalità per lui e per la sua Furia. “La maggior parte delle persone sono entusiaste di accogliermi - dice con un sorriso - e di dare ospitalità alla mia cavalla. Non abbiamo grandi pretese, ci basta un luogo sicuro”.

Dal Lazio Cristian e Furia sono risaliti lungo lo Stivale, arrivando a Ventimiglia. Qui hanno sconfinato in Francia ed è proprio dalla Francia che sono arrivati in Valle d'Aosta, dal colle del Piccolo San Bernardo. Hanno fatto tappa a La Salle e poi sono arrivati a Introd nei primi giorni di ottobre: sono stati ospiti della Festa del pane nero che si teneva proprio in quei giorni ma soprattutto sono arrivati alla Maison Musée Jean Paul II a Les Combes. “Sono molto devoto a Giovanni Paolo II, lo prego spesso. - confida Cristian - Quando ho saputo che esisteva questo museo mi sono detto che dovevo assolutamente andarci. Ho fatto un ritratto del Papa da portare al museo ma l'ho spedito perché in viaggio a cavallo si sarebbe rovinato. E poi l'ho finalmente raggiunto. Les Combes era l'unica tappa che mi ero prefissato in questo percorso perché Papa Wojtyła è per me una persona molto importante”. Cristian ha potuto anche dormire a Les Combes e scattarsi alcune fotografie in uno dei suoi luoghi del cuore. La fotografia è d'altronde una parte fondamentale del suo viaggio: “Ho

Scuola dell'infanzia

I NANETTI ROSSI



Bambini del terzo anno

Peracino Flora, Ollier Chaissan Magalie, Uroni Mael, Colazingari Davide, Marchetto Alice, Lucianaz Michel, Uroni Nathan, Da Canal Philipwpe, Perez Alejo Raphael

I NANETTI GIALLI



Bambini del secondo anno

Montrosset Ginevra, Milella Carmine, Ferrod Richard, Suino Emeric, Brunet Julie

I NANETTI VERDI

Bambini del primo anno

Gentile Santiago



Scuola Primaria



Classe Prima

Da sx a dx
Slaviero Eleonora,
Montrosset Dorothea,
Benato Eloan, Brunet Alisée,
Maquignaz Aurélie



Classe Seconda

Da sx a dx
Ollier Chaissan Elénoire,
Lodi Joëlle, Consiglio Carlotta,
Junod Cristel, Pastoret Krysten



Classe Terza

Brunet Hélène, Brunet Nathan,
Chevrere Arline, Clara Yari, Graiani Aline,
Maquignaz Anaëlle, Marchetto Tommaso,
Martin Noah, Montrosset Aïcha,
Peracino Léon, Peracino Vittorio,
Sparagi Lyam, Voyat Anaïs

Classe Quarta

Dietro da sx a dx
Suino Emilie, Suino Jérémie, Luboz Aimé,
Consiglio Camilla, Thomasset Nadège
Davanti da sx a dx
Ferrod Charlène, Benato Noélie, Therisod
Davide, Uroni Rose, Mangiardi Giulia



Classe Quinta

Dietro da sx a dx
Maricosu Mattia, Marchetto Samuele,
Bastrenta Gilles
Davanti da sx a dx
Massetto Federico, Maiorano Diego,
Naudin Julien, Chevrere Nicole

Introd come “Best Mountain Place to Smartwork”

Introd è un luogo ideale dove vivere e lavorare. Da questa consapevolezza nasce il progetto lanciato da Fondation Grand Paradis per rendere Introd – ma anche Cogne – un posto attrattivo per un nuovo tipo di lavoratore, il lavoratore smart. Con questo termine si intende colui che svolge la sua attività professionale in un luogo diverso dagli spazi aziendali in orari che possono non coincidere con quelli osservati in azienda. Spesso tale posto è la propria abitazione, ma può essere anche un bar, uno spazio di co-working, un parco pubblico o altro ancora. Con la pandemia, questa modalità di lavoro ha avuto un'impennata e in molti – sia aziende che lavoratori – hanno iniziato ad apprezzarne i pregi. Da necessità alcuni hanno quindi deciso di fare virtù, e di ampliare l'utilizzo dello smartworking. Per farlo però sono necessari dei luoghi adatti: molte località di mare, in cui è più piacevole vivere che in una grande città, sono state prese d'assalto. La montagna arriva in seconda battuta ma ha tutte le carte in regola per attrarre questo tipo di lavoratori. Per capire se vi fosse i presupposti per lanciare il progetto, Fondation Grand Paradis ha proposto un sondaggio al pubblico del Gran Paradiso Film Festival, con l'obiettivo di capire se vi fosse un possibile interesse nello svolgere la propria attività lavorativa in un Comune come Introd e Cogne e quali fossero le condizioni imprescindibili. In entrambe le località gli intervistati hanno risposto positivamente: la maggioranza delle persone si è detta interessata all'idea di trascorrere dei periodi di tempo nei due territori per fare smartworking e, anzi, a Introd questo risultato è stato confermato dalla totalità degli intervistati. “Abbiamo la consapevolezza che il mondo sta cambiando – dice la presidente di Fondation Grand Paradis Luisa Vuillermoz – e che ci sono nuovi lavoratori, che siano smartworkers o nomadi digitali. A

questa evidenza se ne aggiunge un'altra e cioè che la nostra montagna è bella 365 giorni all'anno e può essere valorizzata sempre: fare dei nostri Comuni dei “Best Mountain Place to Smartwork” è una strategia”. Dopo aver svolto l'indagine, Fondation Grand Paradis ha avviato la collaborazione con la startup HQVillage che mette in relazione, in Italia, le aziende interessate allo smartworking con le località che hanno le caratteristiche ideali per rispondere a tale domanda. Si tratta di luoghi in cui c'è una buona qualità della vita ma non solo. Dal sondaggio è infatti emerso che la caratteristica imprescindibile per svolgere un buon smartworking è innanzitutto una buona connettività Internet. “E' necessario fare una valutazione dei vari Comuni per evidenziare quali siano le eventuali carenze e poterle colmare. - spiega Luisa Vuillermoz - HQVillage ha un sistema che permette qualificare i borghi in base ai loro punti di forza e di debolezza. Ad esempio, per quanto riguarda la Valle d'Aosta, un gap difficile da colmare è quello dei trasporti pubblici, soprattutto per quanto riguarda l'accesso nella nostra regione”. Se lo smartworker ha degli evidenti vantaggi nel poter svolgere la sua attività in un ambiente piacevole e funzionale, anche per il territorio che lo accoglie vi sono dei benefici. “Da tempo la montagna subisce il fenomeno dello spopolamento. – evidenzia Luisa Vuillermoz – A questo si aggiunge una senilizzazione della popolazione con tutte le conseguenze del caso, come la chiusura di scuole che non hanno più studenti a sufficienza. In Valle d'Aosta, poi, si registrano dei picchi di popolazione in estate e inverno con l'arrivo dei turisti: in questi periodi vi sono dei servizi che in altri mesi non riescono a essere attivi. Avere una presenza costante sul territorio aiuterebbe ad avere una maggiore continuità nei servizi, anche perché gli smartworkers hanno

mediamente un alto livello di reddito e innescano quindi dei meccanismi positivi sull'economia e sui sistemi produttivi. Inoltre, darebbero nuova linfa da un punto di vista degli stimoli e degli interessi culturali”. Il progetto di Fondation Grand Paradis è a lungo termine: dall'Amministrazione regionale e in particolare dall'Assessorato delle Attività Produttive è stato manifestato un interesse che potrebbe portare a sistemizzare l'iniziativa a livello regionale per proporsi in maniera compatta e omogenea in questo nuovo mercato.

Euntrou ≠ entre eaux ??? [Quelques réflexions au sujet du toponyme “Introd”]

Introd est une commune valdôtaine de moyenne montagne qui occupe une bonne partie d'un grand amphithéâtre modelé par la toute dernière glaciation du Würm, manifestation locale de la dernière période glaciaire, en l'époque du quaternaire.

Le milieu naturel

Étalé entièrement du côté droit de la Doire Baltée, à l'ubac, le territoire de notre Commune occupe la partie inférieure des Vallées de Rhêmes et de Valsavarenche, là où la Vallée centrale s'ouvre en guise de grand amphithéâtre.

Cette morphologie, qui caractérise notre territoire, est due à l'action d'érosion mise en œuvre par les glaciers des différentes époques glaciaires qui ont contribué, petit à petit, à modeler le paysage de nos Vallées.

Les roches, composées ici en grande partie de micaschistes et donc relativement tendres, ont opposé une résistance assez faible à l'action de ces érosions glaciaires.

Le promontoire sur lequel se trouvent aujourd'hui l'église, son clocher, le cimetière, la cure, la maison communale, le château et l'école est un verrou rocheux (à ne pas confondre avec un dépôt morainique) qui a pris sa forme actuelle merci à la toute dernière grande glaciation (celle du Würm).

Les deux grandes langues glaciaires, descendant des vallées de Rhêmes et de Valsavarenche se sont rencontrées en ce lieu et cette rencontre a produit l'effet d'un soulèvement de chacune de ces deux langues glaciaires qui ont finalement laissé et modelé cet imposant verrou rocheux, cette grande motte.

Les deux Doires¹, de Valsavarenche et de Rhêmes, ont creusé, en correspondance du chef-lieu d'Introd, des sillons bien enfoncés et profonds qui sont, à certains endroits, très étroits, et parfois presque imperceptibles par le voyageur qui parcourt, pour la première fois, la route régionale de notre Commune.

Placé entre les 670 mètres d'altitude, aux confins de la commune de Villeneuve, et les 2.961 mètres de la «Becca di Merlo», en amont de Rhêmes-Saint-Georges, Introd

figure parmi les Communes de moyenne montagne du Val d'Aoste. La conformation géographique de son territoire lui assure un assez important ensoleillement; ce qui permet une bonne exploitation agricole de son territoire. La vigne qui dépasse, à certains endroits, les neuf cents mètres d'altitude arrive quand même à permettre la production d'un vin très agréable et d'excellente qualité.

La partie la plus haute de son territoire est presque complètement boisée, riche surtout en pins, sapins et mélèzes. Cette richesse était autrefois convenablement exploitée. Nombreuses étaient autrefois les charbonnières qui permettaient l'exportation du charbon de bois utilisé dans la petite industrie.

En la période fasciste (au cours des années 1926-1940) bien de communes du Val d'Aoste et du Piémont ont vu changer leurs toponymes. En 1926, le territoire de la commune d'Introd, a été annexé à celui de Villanova Baltea et son nom a été transformé et italianisé en celui de «Introdo».

Origine du toponyme Introd

La position géographique de son Chef-lieu est, vraisemblablement, à l'origine du toponyme de notre Commune, tout comme pour ceux de:

- Entraque, petite commune située tout au sud du Piémont, en province de Cuneo, dans les Alpes Maritimes;
- Entrèves, hameau de la commune de Courmayeur;
- ...

Situé à la bifurcation des Vallées de Rhêmes et de Valsavarenche, le territoire de la Commune d'Introd (entre eaux) s'étend sur le versant droit de la Doire Baltée, confinant avec les communes de Valsavarenche, de Villeneuve, d'Arvier et de Rhêmes-Saint-Georges.

En son «TRAITÉ HISTORIQUE DU DUCHÉ D'AOSTE», connu comme Historique de la Vallée d'Aoste, à la page 253, Jean Baptiste De Tillier écrit² :

«... leur château et l'église de la même paroisse sont situés sur une langue de terrain élevée et soutenue sur des roches environnés par de profonds précipices causés par la rapidité de deux torrents resserrés entre ces rochers, dont l'un s'écoule de la vallée des Remes et l'autre de celle de Valsavarenche, les quels se viennent joindre et unir ensemble au pied de ces rochers et luy servent de fossé naturel, bien meilleurs sans comparaison que tous ceux que l'art scaurait inventer. En sorte que cet endroit, s'il étoit moins commendé et qu'il se

¹ Je me suis pris la liberté d'appeler «Doire» la rivière de Valsavarenche aussi, appelée par les cartographes : «Torrent».

À ma connaissance, ces deux rivières (de Rhêmes et de Valsavarenche) ont toujours eu le même statut.

Au cours du bas moyen âge, elles sont appelées «flumen» / «flun» / «flung» / «flon».

La localité «Brolliettaz» est le lieu de rencontre de ces deux rivières. Elles y parviennent absolument au même niveau et, le plus souvent, avec une équivalente quantité d'eau.

En la deuxième moitié du XIII^e siècle (charte des franchises de la Villeneuve), la rivière formée par l'union de ces deux «flon» est appelée «flons», avec la «s» finale, pour désigner le pluriel.

² La graphie du texte qui suit est celle de De Tillier.

trouva posté dans une situation a pouvoir deffendre la vallée d'Aoste et l'entrée en la même, seroit tres propre à etre fortifiée et presque imprenable, etant d'un si difficile abord, puisque cette langue de terrain n'est accessible que par le seul endroit le plus etroit, ou l'on à pratiqué un pont sur un précipice qui peut avoir 25 a 30 toises de profondeur³, ou bien par le costé qu'elle est iointe a la montagne voisine. Mais il faut remonter de bien loin les canaux de l'un et de l'autre de ces deux torrents, pour trouver a le pouvoir passer. C'est de cette situation qu'on a formé le nom d'Intrò, c'est-à-dire entre deux eaux; «Entrau», ainsy qu'on le voit en de vieilles escritures...»

Personnellement, je n'ai jamais eu l'occasion de trouver cette graphie : «Entrau», parmi les anciens documents que j'ai pu consulter.

Il y a quelques années déjà, de la part de certains auteurs, a été formulée une solution alternative à celle suggérée par De Tillier.

Jules Brocherel (*1871 †1954), per exemple, dans le sillage de ce qu'affirmaient les linguistes de l'époque, soutient que le suffixe « od », dans nos toponymes, est une contraction de l'antique « ascus » (qui est à son tour la latinisation de l'encore plus ancien « asco », d'origine ligure).

Le raisonnement de Brocherel est bâti sur le schéma d'un théorème et en a, à tous les effets, ses caractéristiques :

- il pose des prémisses (les axiomes) : «od » → «ascus» [«od » est une contraction de «ascus»] ;
- il fait des raisonnements (les inférences, les implications logiques, ...) ;
- il tire des conclusions (la thèse) : [les toponymes qui se terminent en «od » sont d'origine ...].

C'est, vraisemblablement, pour cette raison que certains auteurs, plus récents, ont cru bon suivre ses traces.

Il y a toutefois un fait qui n'est pas du tout à négliger, c'est-à-dire : pour que la thèse d'un théorème soit à considérer «valable», il est absolument indispensable que les prémisses le soient aussi, c'est-à-dire que ce «od » du toponyme **Intròd** soit effectivement une contraction de l'ancien «ascus/asco»

Il faut donc trouver nécessairement un lien de continuité entre ce «od » et l'ancien «ascus/asco», pour que ce théorème porte à des conclusions acceptables.

J'ai cherché ce lien en Patois, je l'ai cherché en Latin et je l'ai cherché en Français aussi mais, sans succès!

Affirmer que notre territoire a été peuplé dès l'antiquité, me semble tout à fait sensé et évident, étant donné qu'un nombre important de tombes à cistes, typiques de l'époque néolithiques/énéolithique, ont été retrouvées en différents endroits : au Chef-lieu, au Norat, à Combagola (en latin : Cumba galla), à Champ-Girod (Comballe), juste au-dessous de «Tsàn d'ordzo»,...

3 Il s'agit du «grand pont d'Intròd», d'époque moyenâgeuse, réalisé en bois de mélèze. Celui-ci, en 1827, a été remplacé par un autre pont (lo Pòn Vioù), bâti juste à côté et consistant d'une seule et très jolie arcade en pierre. Notre ancienne toise était équivalente à : 6 pieds = 12 pouces = 1,872 m.

Par contre, imaginer un lien de dépendance et donc de continuité entre le « od » de **Intròd** et les anciens « asco / ascus » est, à mon avis, bien problématique, voire même impossible.

Procédons avec ordre et essayons de comprendre : quand notre toponyme prend le suffixe «od », actuel.

En patois :

- Nous ne trouvons aucune trace ni de « asco », ni de « ascus »⁴, ni même de « od », puisque notre toponyme est **Euntròu**. La terminaison en « où » n'a rien à voir avec un emplacement en hauteur. En effet : « **croù** » signifie exactement le contraire.

J'ai donc fouillé parmi les nombreuses transcriptions que j'ai eu l'occasion de faire et voilà ce qui en est ressorti ...

En latin

Quelques traces historiques :

- **1176** par bulle du 20 avril, le Pape Alexandre III prend sous sa protection et sous la protection de l'évêque d'Aoste un certain nombre d'églises, y compris celle qui devait être l' «ecclesia **de Intro**...», c'est-à-dire : l'église d'Intròd. [pour «église d>Intròd» voir: HEA, tome II] ;
- **1242** accord entre le comte Amé IV et le vicomte Godefroy, pour la chassée de Hugues de Bard - «... post quam castrum de Bardo habuerit salva domo **de Intro**, cum appendentiis ipsius domus...⁵ » [AHR]
- **1260** accord entre «Petrus de Intro et Jacobus de Sarro :» - *inter iacobum de Sarro nobilem et petrum de Intro filium quondam Marchonis de Bardo*⁶ ...» [AHR] ;
- **1266** rétrocession du fief que Pierre d'Intròd, fils de Marc de Bard, tenait de l'évêque d'Aoste, en la vallée de Cogne. «... Item idem dictus petrus de jntro...⁷ [BgSA] ;
- **1291** inféodation faite par Jaquemette de La Porte, femme de Pierre d'Intròd : «ante domum **jaquemeta de porta** en la **cresta** (La Crête) **castri argentei**... Noverint universi presentem cartam ... quod **ego iaquemeta de porta uxor quondam petri de yntro**...⁸ » [AHR].

[Pierre d'Intròd était le fils de Marc De Bard (appelé par la suite **Marco de Sarro**) qui était, à son tour fils de Hugues De Bard. **Ce Pierre n'a aucun lien de parenté avec la famille des Sarriod qui a tiré son origine en la petite noblesse locale provenant de Sarriod, aujourd'hui village de Saint-Nicolas. Les nobles Sarriod ne tirent,**

4 Présent en : Periasc, Barmasc, Fontanasc, en la Vallée d'Ayas.

5 « ... après qu'il aura eu le château de Bard, sauf la maison forte d'Intròd, avec ses dépendances (étables, «pailler», greniers, ...) »

6 «... entre Jacques de Sarre noble et Pierre d'Intròd, fils de feu Marc de Bard ...»

7 «... Aussi le même Pierre d'Intròd ...»

8 « ... devant la porte de Jaquemette De la Porte à La Crête, en Châtel-Argent... sachent tous que le présent document ... que moi Jaquemette De la Porte, femme de feu Pierre d'Intròd ...»

donc, pas du tout leur origine de la famille des De Bard qui appartenait à la catégorie des nobles «pairs», celle de la haute noblesse de l'époque.

Une toute récente démonstration, de cette conclusion, a été mise au point, par voie documentaire, et a été publiée en «Noalle d'Euntròu», dans les pages du bulletin de l'année 2017, au titre : «ORIGINES DE LA NOBLE FAMILLE DES SARRIOD».

L'article n'apparaît drôlement pas dans la version ON LINE de ce bulletin. J'en ai été bien étonné !

La thèse de la descendance des Sarriod, de la famille des De Bard, a été soutenue erronément, pendant longtemps, par l'historiographie locale. En est sûrement complice le comportement du noble Jean Baptiste De Tillier qui a mis en œuvre un vrai et tout à fait incontestable faux historique pour éviter que la famille des Sarriod⁹, en se branches : d'Intròd et De la Tour, reprenne le rôle et le statut de la petite noblesse locale.

- **1294** ou environ (anno caret¹⁰) : donation faite par Aymon fils de Marc De Sarro au prieuré de Sainte Hélène¹¹ ->... in loco qui dicitur **Intro**» (nominatif) [A.H.R.] ;
- **1413** reconnaissance en faveur de Antoinette de Challant veuve du seigneur Louis Sarriod à Vuillerma: « parrochiam Sanctæ Mariæ Castri argentei seu Sancti Pauli de intro...¹² » [ACI] ;
- **1473** (environ) sur l'architrave du «grand grenier du milieu» on lit, aujourd'hui encore : → **intro** (**in** IHS¹³ **tro**) (au nominatif)



Porte d'entrée du «granerio lapideo», soit du «grand grenier du milieu».

9 La femme de Jean Baptiste était la sœur de Jean Gaspard Sarriod De la Tour et la fille de Jean Baptiste était la femme de Jean Gaspard. Ce lien de parenté explique donc, en partie, l'étonnant comportement du grand secrétaire du Conseil de Commis, pendant 40 ans.

10 Manque l'année, dans le document.

11 La «Tcheuntchalè-n-a», en patois. Elle se trouve en la commune de Sarre, tout près du carrefour/rond-point, pour Aymavilles.

12 « ... paroisse de Sainte Marie de Châtel-Argent et aussi (la paroisse) de Saint Paul d'Intròd... »

13 Initiales de : Iesus Hominum Servator (Jésus, Sauveur des Hommes).

- **1511** protocole du notaire Petrus Hugonis de Vencio : «... bonifacium sariodi condomino de intro recepti et signati manu quondam clementis de Bullieto supra intro notarii publici...¹⁴» [Fbp]

- **1561** et années suivantes → **Intròd**.

La forme «de Intro» marque la phase de passage du génitif pur, en latin classique (Intròdi), à l'emploi de la préposition «de» (en Français: **d'Intro**) et «di» (en Italien: **di Intro**).

En réalité les prépositions et certains articles aussi ne sont pas une invention des langues néolatines, puisque le latin du bas moyen-âge en faisait déjà un large emploi. voire :

- la préposition «**de**» : «**de** intro»; «**de** prima parte ...» ; ...
- la préposition «**en**» : «**en** clavanches loco dicto la barma ...» ; «tendens **en** pra peccey...» ; ...
- la préposition «**per**» : «nec venire **per** se nec...» ; «**per** me notarium subscriptum ...» ; ...
- l'article «**les**» : «ipsorum confitencium **les** ansermetz de introdo qui sueverunt solvere prelibatis dominis...¹⁵».
- ...

La forme du génitif : **introdi**

Ce «introdi »est le génitif de «intro» (le génitif exprime, généralement, la possession, l'appartenance, la provenance, ... c'est à dire : «d'Intro») ;

- **1440** François Sarriod, lieutenant du comte François de Challant : «... condomino **introdi** (d'Intro) ...» [ASTo] ;
- **1449** promesse de Catherine de Challant et refus de sa sœur Margherite : «... nobillis (sic) et potens vir petrus sariodi condominus **introdi** (d'Intro) et Interaquarum locumtenens generalis prelibate domine Catherine¹⁶ (2 novembre) ...» [ASTo] ; ... Ego ludovicus sariodi ex cum dominis introdi¹⁷ (d'Intro) » [ASTo] ;
- **1453** bulle du pape Nicolas v : «Sane pro parte dilecti filii Nobilis Viri Petri Sariodi Condomini Introdi (d'Intro) ac dilecte in christo filie Nobilis mulieris Catherine quondam Comitiss Challandi Augustensi diocese...¹⁸» [voir la bulle papale présente au Château d'Intròd et l'article publié en Noalle d'Euntròu, n. 17] ;
- **1513** reconnaissance : «... dominorum **introdi** (d'Intro)... Johannem Sariodi eius fratrem ex alia partibus condominos Introdi¹⁹ (d'Intro)...[Fbp].

14 «... Boniface Sarriod coseigneur d'Intròd, reçus et signés par la main de feu Clément du Buillet au-dessus d'Intròd, notaire public...»

15 « .. des mêmes confessants : les Ansermet d'Intròd qui payaient, habituellement, au magnifique seigneur ... » [F bp, protocole du notaire Petrus Hugonis de Vencio, XV^e - XVI^e siècles]

16 «... le noble et puissant Pierre Sarriod, coseigneur d'Intròd et d'Entrèves, lieutenant général de magnifique dame Catherine (de Challant) ...»

17 «... moi Louis Sarriod des seigneurs d'Intròd ...»

18 «... de la part du cher fils et homme noble Pierre Sarriod, coseigneur d'Intròd et de la chère fille en Christ, la noble dame Catherine, fille du défunt comte de Challant, du diocèse d'Aoste ...»

19 «... des seigneurs d'Intròd ... Jean Sarriod son frère d'autres parts coseigneurs d'Intròd ...»

La transition du génitif (en latin classique) : «*introdui*» en un génitif, faisant emploi de la préposition «*de*» (en latin médiéval) : «*de introdo*» a lieu, essentiellement, au cours du XV^e siècle.

Ce processus s'accompagne à une toujours plus massive introduction de différentes prépositions, ainsi que de certains articles.

- **1450** appellation de Pierre Sarriod d'Introd et Catherine de Challant : «... francisci et petri sariodi de *Introdo* fratrum...²⁰ [ASTo] ;
- **1450** informations prise du Duc de Savoie au sujet de la situation concernant le comté de Challant : «... de homines vallium de gressonnay vallesie et vallesii dum eis de *Introdo*...²¹» [ASTo] ;
- **1496** protocole du notaire Petrus Hugonis de Vencio – «de tercia res bonifacii henricii de *introdo*... ipsorum confitencium les ansermetz de *introdo*...²²» [Fbp, protocole du notaire Petrus Hugonis de Vencio, XV^e - XVI^e siècles] ;
- ...

Ce *Introdo* n'a donc rien à voir avec le suffixe «*od*», puisqu'il n'est rien d'autre qu'un génitif transformé, qui s'accompagne à une préposition.

Il apparait, en outre, très tard. Je ne l'ai jamais trouvé avant le XV^e siècle.

Pour ce qui est du latin, il n'est donc pas possible imaginer un lien de dépendance et/ou de continuité avec les anciens «*asco* / *ascus*²³».

Il est évident que bien de toponymes ont à faire avec le génitif, étant donné qu'une des formes les plus utilisées pour chaque toponyme est, aujourd'hui encore, celle qui concerne le complément d'origine, celle qui permet de préciser le lieu de provenance, d'habitation, ... de quelqu'un ou de quelque chose (pour la provenance).

Ex :

- Jean de ...
- le pont de ...
- le lac de ...
- l'alpage de ...

voire :

Chambéry, qui tire son origine du génitif, appartenant à la période classique du latin, c'est-à-dire de l'époque où l'on faisait emploi des déclinaisons, sans le support

²⁰ «des frères : François et Pierre Sarriod, d'Introd ...»

²¹ «... des hommes des vallées de Gressoney, de la Vallaise (la partie inférieure de la vallée de Gressoney) et du Valais (aujourd'hui : canton du Valais, en Suisse) tandis que ceux d'Introd ...»

²² «... de la troisième, les choses d'Henri d'Introd ... des mêmes confessants, les Ansermet d'Introd ...»

²³ Cfr. note 3.

d'aucune préposition : «*Chambérii*»²⁴ (de Chambéry). La lettre «*y*» est le résultat de la contraction du couple «*ii*». Bien de toponymes se terminant avec la lettre «*y*» présentent cette particularité !

Gressoney, qui tire son origine de la forme du génitif, précédé de la préposition «*de*», c'est à dire de ce génitif latin qui commence déjà à faire emploi de certaines prépositions : «... usque ad dominacionem vallis **de greysoney**²⁵». Et encore : «... de homines vallium **de gressonnay** vallesie et vallesii dum eis de *Introdo*²⁶». [ASTo, Duché d'Aoste, section I, paquet 2 : 1437, Investiture du comte François de Challant, par l'Abbaye de Saint Maurice d'Agaune.] ;

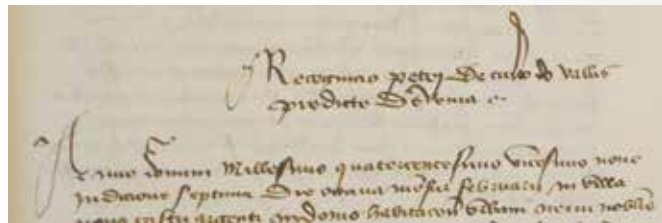
Frassiney, village de Rhêmes-Saint-George : «*Recognicio ... laurenci filii quondam vulliermini michaelis **de frassineys** ...*²⁷» [F. GG, protocole du XV^e siècle] ;

Plantey, localité de la commune d'Introd : «*videlicet unam peciam terre et vinee cum casalibus **de planteys** cuius pecie fines sunt...*²⁸ » [F. bp : protocole du notaire Petrus Hugonis de Vencio, XV^e - XVI^e siècles] ;

Courthoud, qui tire son origine de la forme du génitif, précédé par la préposition «*de*» :

«**de Courtodo**». «*Recognicio petri **De curtodo** vallis predictae De Rema*²⁹» (8 février 1429)

[F. GG, protocole du XV^e siècle] ;



Rovenaud, qui tire son origine de la forme du génitif, précédé par la préposition «*de*» :

«**de ruvynodo**». «... eiusdem loci **de ruvynodo** vallis savarenchie³⁰»

[F. bp, protocole du notaire Petrus Hugonis de Vencio, XV^e - XVI^e siècles] ;

Champ-Martinod, qui tire son origine de la forme du génitif, précédé par la préposition «*de*» :

«**de chanmartinodo**». «... de tercia res vullienorum de quarta exitus **de chanmartinodo**³¹ ...»

²⁴ On trouve aussi : «*chamberiaci*», «*chambeureto*», «*de chamberiaco*», «*chamberiacensis*», ... Finalement, le toponyme **Chambéry** a eu le dessus !

[ASTo : Archivio di Stato di Torino, Duché d'Aoste, section I : (1458, 22 avril) : Donation de Catherine de Challant à Louis, fils du Duc Louis de Savoie et de Anne de Chypre.] – [F.GG, protocole du XV^e siècle] – [U.C. e D. di S. 1337-1351]

[Regesta Comitum Sabaudie, ... de Domenico Carutti.]

²⁵ «... jusqu'à la domination de la vallée de Gressoney ».

²⁶ Cfr. note 18.

²⁷ «*Reconnaissance... de Laurent, fils de feu Vulliermin de Michel, de Frassiney ...*»

²⁸ «*voire une pièce de terre (champ) et vignoble avec des maisons de Plantey, de laquelle pièce les confins sont ...*»

²⁹ «*Reconnaissance de Pierre du Courthoud de la prédite vallée de Rhêmes...*»

³⁰ «... du même endroit de Rovenaud, de la vallée de Valsavarenche»

³¹ «*de la troisième les biens des Vullien, de la quatrième la sortie de Champ-Martinod ...*» (Tsân-Marti-n-ou)

[F. bp, protocole du notaire Petrus Hugonis de Vencio, XV^e - XVI^e siècles] ;

Sarriod, qui tire son origine de la forme du génitif, précédé par la préposition «*de*» : «**de sariodolde sariodis**³²». «*jacobo naturali **de sariodis** et johanne de plano prato ...*³³» [F. bp, protocole du notaire Petrus Hugonis de Vencio, XV^e - XVI^e] ;

Introd, qui tire son origine de la forme du génitif, précédé par la préposition «*de*» :

«**de Introdo**». «*francisci et petri sariodi **de Introdo** fratrum...*³⁴» [ASTo, Duché d'Aoste, section I] et aussi :

«*ipsorum confitencium les ansermetz **de introdo** qui sueverunt solvere prelibatis dominis*³⁵...»

[F. bp, protocole du notaire Petrus Hugonis de Vencio, XV^e - XVI^e siècles].

La forme «*introdo*», accompagnée de la préposition «*de*», c'est à dire : «*de introdo*», est utilisée comme génitif de «*intro*». Elle apparait assez tard, à ma connaissance, pas avant le XV^e siècle.

Elle ne peut donc vanter aucun lien avec le très ancien «*asco*», ni avec sa forme, latinisée «*ascus*», ni même avec le suffixe «*od*».

En Français

Il faut tout d'abord tenir compte que la langue française pénètre (de façon systématique) très tard, au Val d'Aoste et pas avant le XIV^e siècle.

Au cours du XV^e siècle elle commence à être assez connue, chez nous, et au XVI^e siècle (1561) elle devient obligatoire, au Val d'Aoste, pour tout document civil, peine sa nullité.

Quelques traces historiques :

- **1418** division des biens hérités par les frères Yblet et Jean Sarriod : «*loys Sariod ³⁶ faz en arrier seigneur de entro*³⁷ (ce toponyme «*entro*» est répété 30 fois, dans le document et toujours **écrit de la même façon**)...
...*ledict Johan dict et ordonne que celui des dicts freres qui aura laz partie **dentro** (à lire de entro) hayet et perceoyvet hultre les bles...* [AHR, rouleau composé par de nombreuses pièces (cousues entre elles) en parchemin de très bonne qualité, et mesurant **environ**: 60 cm de large et, à peu près, 4 m de longueur] ;

³² L'ancienne graphie de ce toponyme/patronyme était «*sario*», puis :

«*sariod* », «*sariodi* (au génitif)», avec un «*n*» seulement.

³³ «*Jacques, enfant illégitime, des Sarriod et Jean de Plan-Praz (Rhêmes-Saint-Georges) ...*» [F. bp, protocole du notaire Petrus Hugonis de Vencio]

³⁴ «... des frères François et Pierre Sarriod, **d'Introd**, ...»

³⁵ «... des mêmes confessants : les Ansermet d'Introd qui payaient, habituellement, au magnifique seigneur ...» [F. bp, protocole du notaire Petrus Hugonis de Vencio]

³⁶ Louis Sarriod, coseigneur d'Introd, avec son frère Pierre, est le père de Yblet et de Jean.

³⁷ L'accord, concernant la division des biens du défunt Louis Sarriod (le père d'Yblet et de Jean), contient un insert, écrit en langue française. Il s'agit de la proposition formulée par Jean et autorisée par l'aîné Yblet. En cet insert, le toponyme «**entro**» est cité 30 fois.

- **1450**«*memoyre*» de Catherine de Challant adressée au Duc Louis de Savoie : «*en la persone de francoys et pierre dentro (à lire **de** entro)...*» ; ce toponyme est répété 10 fois, dans le document» [ASTo]

- ...

J'ai cité ces deux documents parce qu'ils me paraissaient des plus significatifs et fiables, vu qu'ils sortent de la plume de nobles qui sont de souche de ce territoire même.

L'auteur du premier est Jean, frère d'Yblet et fils de Louis Sarriod (coseigneur d'Introd) et de Antoinette de Challant (sœur du comte François de Challant).

L'auteur du deuxième est Pierre Sarriod d'Introd (fils d'Yblet), bailli du Val d'Aoste ainsi que châtelain de Châtel-Argent (du 22 novembre 1441 au 6 juillet 1442) et lieutenant général de Catherine de Challant, depuis le 1449³⁸.

Donc, même pas en Français, on retrouve ces liens en question.

Finalement, étant donné que ni en Patois, ni en Latin, ni en Français on retrouve la moindre trace de ces liens, on ne peut faire à moins de conclure que :

ce suffixe «*od* », du toponyme Introd, n'a rien à voir avec les anciens «*asco* / *ascus*».

Il nous reste donc à croire, qu'en ce cas, monsieur le secrétaire du Conseil des Commis (pendant 40 ans), le noble Jean Baptiste De Tillier a vu juste.

Introd signifierait, tout simplement et tout naturellement: **«entre les eaux»!**

Cette interprétation s'accorde au fait que, quand des habitants du Junod, de Ville-dessous, de Ville-dessus, du Norat³⁹, ... disent : «*Fèyèn un sòito cànque Euntroù bée lo cafi*»⁴⁰, ils entendent, tout simplement, se rendre au chef-lieu, c'est-à-dire : au de-là du pont et pas n'importe où, dans notre commune.

Donc, pour nous, «*Introd* » ne signifie pas exclusivement le territoire, tout entier, de notre commune mais, le plus souvent, ce lieu bien précis **«entre les eaux»** du chef-lieu «*Plantrou*» !

D'ailleurs, ce toponyme même «*Plantrou*», sans aucune terminaison en «*od* » et utilisé en notre langue orale, donne l'idée de la typologie du territoire et de l'emplacement de notre chef-lieu, c'est-à-dire : «*plan-entre les eaux*».

³⁸ En la date du 18 janvier 1449, il apparait déjà comme lieutenant général de sa cousine, et future femme (en 1453), Catherine de Challant.

³⁹ J'ai utilisé, de propos, cette graphie de nos toponymes parce-que je considère que la toute nouvelle graphie, qui nous a été **imposée**, ne s'adapte **pas du tout** à notre territoire et à notre culture. La noble intention déclarée par la commission : «*La nouvelle toponymie, que chaque Commune est sensée reprendre, devra s'appuyer sur l'ancien patois*» ne trouve, souvent, aucune application dans le résultat du travail produit.

Entre autre, la massive introduction du déterminant défini, associé à un toponyme qui, par tradition séculaire, **ne le contient pas**, porte inévitablement, à travers des **incohérences** et d'évidentes et **incontestables contradictions**, au **massacre** de nos anciens toponymes ! En conclusion, à mon avis **et à l'avis de bien d'autres valdôtains**: il y a **absolument** la nécessité de revoir et de corriger le travail fait par la commission, afin de redonner la nécessaire et convenable dignité aux toponymes de notre terroir. C'est ce qu'ont fait nos pères et nos grands-pères, il y a quelques années déjà !

⁴⁰ Allons jusqu'à Introd boire le café.

Un témoignage de la conformité de cette interprétation du toponyme «*Introd* », nous arrive du passé. Au cours du moyen-âge, les habitants de Ville-dessus, tout en appartenant à la paroisse d'Introd, étaient appelés : «*commorantes in Villa prope Intro*», c'est-à-dire : «*habitants à Ville*⁴¹ (dessus), *près* d'Introd⁴² ». En conclusion, je ne peux m'en passer de faire une considération supplémentaire, au sujet des trois **anciens** toponymes de notre commune :

- «**euntru**» → en Patois ;
- «**intro**» → en Latin ;
- «**entro**» → en Français.

Ces toponymes font emploi, en leur **préfixe**, des **racines** : «**euntru**», «**intr**», «**entr**», qui ont un signifié commun et qui évoquent, sans contredit, le concept de : «**entre**».

Ce n'est, donc, pas du tout sensé faire recours à l'ancien suffixe «*asco / ascus*», pour justifier la terminaison en «*od* », de notre toponyme, vu qu'il n'existe aucun lien de continuité entre ces deux suffixes.

Ce tout récent «*od* »⁴³ s'explique en effet de façon différente et tout à fait cohérente (voir, plus haut, l'argumentation concernant la forme du génitif en Latin).

Il n'y a donc aucun danger de se heurter à quelque contradiction, voire à quelque non-sens, lorsque nous affirmons que le toponyme « Intr od » signifie bien : entre les eaux , comme nous l'avons cru , depuis longtemps , et non sans raison !

brunet ✕ piero

ABBREVIATIONS :

API : Archives Paroissiales d'Introd

A.H.R. : Archive Historique Régionale

BgSA : Bibliothèque du grand Séminaire d'Aoste

ACI : Archives Communale d'Introd

ASTo : Archivio di Stato di Torino, Duché d'Aoste, section I

Fbp : Fonds brunet piero

FBC : Fons Bruil Candida

F.GG : Fonds Gerbore Gianni, protocole du XV^e siècle U.C. e D. di S. [Le Udienze dei Conti e dei Duchi di Savoia nella Valle d'Aosta (1337-1351) – Augusta Lange] RCS : Regesta Comitum Sabaudie, ... de Domenico Carutti.]

Fée é dragon

Contrairement à hen qu'eun poureu crée eun pensèn i caratéo essansiel é prateucco di dzi de montagne, l'univer surnaturel di Valdôtèn l'è eungn univèr bièn reutso é vivàn. Eungn univèr pepló de sen, de demòn, de sengogue, mi ètò – magrì la forta prézanse de la relijòn catoleucca - de farfadè, de *loups garrous*, de fenne jéante, d'ommo sarvodzo, de fée é de dragon. É l'è fran de fée é de dragon que n'oriò prèdjé dedeun hi article. U miou : de fée é de *vouivre*. V'èide jami sentù prèdjé di vouivre ? Po étonàn, é portàn le cougnisedde. Le vouivre son de-z-ètrè fantasteucco : de dragon u de bouye atò le-z-ole u la criha. Le vouivre lamon reusté protso de l'ée é se tramon en volapèn d'an couha a l'otra di valode. Soèn l'an an pira présieuza su lo fron u piotro la vardon eun gordze é, eun jénéral, vèillon su de trézor catchà pe la tèra. Dèi todzor le vouivre peuplon nouhe montagne, é nen acapèn la trassa dedeun bièn de léjande... é po mocque. Mon grampée contò que eun cou, micque l'î i bouque su pe lo Parioi, l'a vu an grousa bouye avoui la criha que atò son regar teriò bo d'an planta eungn ijì. La poua créateua bèichô bo d'an brantse a l'otra é micque bèichô croutô le plume. Can l'et aréeye su la brantse pi bosa l'ayé

pomì gneunca an pluma, é l'a fa que soité dedeun la gordze de la bouye. Ni comprèi renque tan de-z-àn apri que mon grampée l'ayé vu an vouivre !

Eungn Ayas eun conte que lo ten de messa de myinatte, i moumàn de la consacrachòn, de bouye atò de pire présieuze chourton de tèra é se catson pe le boueulle. É se le femalle son proi leste pouon acapé heutte pire ; mi fou que lo fachon devàn que l'inquià l'ache levro la consacrachòn, piotro le bouye se trasfourmon eun djablo!

De dragon nen n'ayé eun ètò pe la couleunna de Nus, dézò lo viou pon que betò eun comunicachòn le veladzo de Blavy é de Val. La léjande di que le dzi di dou veladzo, proi stouffie é tracachéye de heutta prézanse eungombranta, l'an aléou eun bou eun lo nerisèn renque atò de faèna é de lahì pe lo fée gnan-i grou é rebeusto é, apri ài tchardja-lò desù an leudze trèinèye de dou melè, l'an pourto-lò dézò lo pon, fran devàn la borna di dragon. Apri an grousa bataille le dô biche, todzor eun se bouinèn, son robatéye dedeun lo toràn é dèi adòn gneun le-z-à pomì vuye !

É le fée, u « faye » comèn lèi diyon dedeun d'otre patouè, le cougnisedde-vò amoddo ? Po deu : la figueua di fée l'è an figueua ambiguya. Llouèn di stéréotipe de la *fata*



turchina, le fée valdotène, eun jénéral son po bienvéyante a l'égar di-z-umèn é l'è po rèa que lo mo « faye » siye présédó de l'ajétif « grama » : grama faye ! a souligné l'aspè ambivalèn de hise-z-ètrè féminin d'an boté éblouissante. Heutte entité surnaturelle, ni andze ni demòn, vivon a l'écar di dzi, dedeun la nateua sarvodze, lo pi soèn dézò de barmì bièn catchà de la vuya di-z-ommo ; barmì que eun patouè son deu semplamente « le borne di fée ». A Fontainemore ll'et an vyaille léjande que l'è bièn euntéressanta péquè beutte eunsemblo le fée, l'ée é le vouivre. Vo-ze la conto.



eun dragon, l'a prèi son mousquetòn é l'a teria-lèi. L'ayé an boun-a mira... é la bouye l'è tsèita dedeun l'ée. Eun pocca ten l'ée l'è gnan-iyà totta rodze de san é l'at eunvian-ó a calé. Eun pèa d'oire apri lo lacque ll'î belle pomì, é dèi adòn s'è jami pi tournó eumplire.

Vo pouedde acapé l'euntégralito de la conta dedeun la pubblicachòn « Légendes et récits recueillis sur les bords du Lys » de Jean-Jacques Christillin (imprimerie Duc - 1901).

La fée di lacque

Dedeun lo valòn de Prêz, a Fontainemore, eun pou euncó vire i dzor de voui le reste d'eun viou lacque.

Le viou contour, p'ai sentù dî de leur devanti, que eun cou su lo bor di lacque ll'î an fée que se catsô dézò eun barmì. La fée vardô l'ée di lacque, é pai manchagnô frique lo bouque a l'euntor é lo fèijè profité, é alimentô le ru que évioon la campagne. Tentèn le berdjé la sentchòn tsanté, mi la fée se mouhò jami i mortel. Eun contò feunque que de cou, pe po se fée recougnihe di dzi, la fée prègnô la fourma d'an bihe. Eun dzor, dou pitchou berdjé que l'ion eun tren de fée de bague acható dézò eun barmì, l'an euntendù sa vouése é, quèrioï de la vire, se sont acouatò dézò la rotse é son reustó lé

quèi a l'atendre. Eun moumàn apri l'an vu aréé an femalla dzoun-ia, avoui de dzen joué é de pèi lon lon. Drè que la fée s'et apesuya di pitchou berdjé, s'è topéye lo vezadzo atò le pèi é s'et euncoundouya i galoppe di couti di lacque. Le dou mèinoù son proi parti-lèi apri mi l'an perduya-là : pomì trassa de la fée. Can sont aréou leur ètò su lo bor di lacque l'an remarcó coutsouza de drolo que brillô i solèi, de l'otro couti de la goille : l'î an grousa bouye, llouiyenta... é l'î eun tren de lèi gnan-i euncontre ! Te pou pensé ! Le pou mèinoù l'ayon jami vu an бага semblobla, se son prèi poui é son parti ià i galoppe. Eun dzor, tchica de ten apri, eun tsachoi de Fontainemore l'è pasó per lé é l'a vu ll'u ètò halla balla bouye atò sa pi llouiyenta que brillô i solèi, de l'otro couti di lacque. La bihe l'î ferta su eun bèrio é s'aétsô dedeun l'ée. L'ommo, eun la tsandzèn pe

Écrit par : Daniel Fusinaz

Le texte en francoprovençal a été révisé par le Guichet linguistique

« Lo gnalèi » se propose de publier des textes en patois afin de stimuler tous les lecteurs à entrer en contact avec ses collaborateurs : souhaitez-vous contribuer au travail du guichet pour que votre patois reste toujours vivant ?

Nous sommes à votre disposition pour suggestions, conseils, documentation !

Le projet est financé par la Loi 482/99 portant sauvegarde et soutien des langues minoritaires historiques.

Assessorat des biens culturels, du tourisme, des sports et du commerce

Lo Gnalèi – Guetset leungueusteucco :

16/18 rue Croix-de-Ville, 11100 Aoste - Tél. + 39 0165 32413 Fax 0165 44491

Usager Skype : gnaiei - g-linguistique@regione.vda.it - Site Internet : www.patoisvda.org

41 Le toponyme, en latin moyenâgeux, «*Villa*» est au singulier, comme il est aujourd'hui, encore, pour ses habitants et non seulement !

Des pancartes récentes reportent, drôlement et incompréhensiblement , le toponyme au pluriel, en langue française : (**Les Villes-Dessus**) quand, sur la même pancarte, il apparait correctement et au singulier, en Patois : (**Lo Veulle-Dàmòn**). De même c'est pour Ville-dessous. **C'est tout à fait drôle!** **Ce sont des mystères et ce ne sont malheureusement pas les seules contradictions incontestables de cette insoutenable et inacceptable toponymie actuelle !**

42 Dans les documents, écrits en latin, du bas moyen-âge, le village «*Ville-dessous*» apparait comme : «*pede villæ*» (il sera traduit, par la suite, en : «**ped de ville**» et ensuite en : «**Ville-dessous**», en langue française).

43 Je ne l'ai trouvé que en langue française et pas avant le XVI^e siècle.

OPERE PUBBLICHE E INTERVENTI CONCLUSI

Lavori di efficientamento energetico energetico e messa in sicurezza dell'edificio scolastico 1° Stralcio "Impresa J.B Costruzioni S.r.l di Arvier"	€ 113.989,00
Intervento di efficientamento energetico dei locali commerciali comunali in località Deillod-Meulet Blanc (sostituzione caldaia a gasolio)	€ 50.000,00
Intervento di efficientamento energetico dei locali commerciali comunali in località Deillod-Meulet Blanc (sostituzione serramenti)	€ 33.308,87
Lavori di rifacimento di un tratto di acquedotto comunale in Loc.Plan d'Introd "Impresa COGEIS S.p.a di Quincinetto (TO)"	€ 17.146,27

OPERE E INTERVENTI FINANZIATI E NON ANCORA REALIZZATI

Lavori di completamento dell'impianto di illuminazione pubblica in Loc. Les Combes "Impresa Grappein D. S.r.l in liquidazione di Gressan"	€ 19.318,00
Lavori di messa in sicurezza della pavimentazione del parcheggio antistante l'accesso al municipio "Impresa Gezim Pjollaj di Introd"	€ 79.603,02
Rifacimento acquedotto in Loc.Le Bioley e Le Buillet "Impresa Gencarelli Salvatore di Aosta"	€ 140.523,06
Lavori di ampliamento area a parcheggio Loc.Adret "Impresa F.Ili Clusaz di Saint Pierre"	€ 220.000,00
Lavori di costruzione del parcheggio in Loc. Le Norat "Impresa Droz S.r.l di Saint Marcel"	€ 268.547,45

OPERE PUBBLICHE IN FASE DI PROGETTAZIONE

Rifacimento dell'acquedotto comunale in località Les Villes Dessus	€ 259.000,00
Lavori di sistemazione dei sentieri situati lungo in canali "Ru de Ponton" e "Ru d'Introd" nell'ambito della valorizzazione dei percorsi storici-naturalistici lungo gli antichi rus (finanziamento GAL)	€ 156.292,89
Realizzazione di un marciapiede a sbalzo in località Sant'Anna	€ 135.494,55
Rifacimento dell'acquedotto in località Le Plan d'Introd	€ 427.724,39
Lavori di efficientamento energetico energetico e messa in sicurezza dell'edificio scolastico - 2° Stralcio (sostituzione di impianti ed efficientamento energetico in cucina, in biblioteca ed in palestra)	€ 150.000,00
Contributo PNGP – Efficientamento energetico di parte dei fabbricati costituenti l'alpeggio in località Arpilles	€ 165.530,00
Messa in sicurezza strada Les Combes	€ 75.300,00

MANUTENZIONI ORDINARIE E STRAORDINARIE

Sistemazione panche piazzetta Les Combes	€ 5.978,00
Installazione moloch raccolta differenziata rifiuti loc. Le Norat	€ 19.760,00
Sistemazione tratto strada Le Plan-d'Introd all'altezza della fermata del pullman	€ 6.832,66
Zanzariere edificio commerciale Deillod	€ 2.386,32
Municipio ed edifici comunali	€ 11.000,00
Edificio scolastico palestra e biblioteca	€ 1000,00
Cimitero	€ 1.800,00
Strade, sgombero neve e illuminazione pubblica	€ 45.000,00
Noleggio luminarie natalizie	€ 1.482,30
Aree verdi	€ 11.500,00
Sistema idrico integrato	€ 70.000,00

ACQUISTO BENI

Sistema professionale di videoconferenza nella sala consiliare	€ 2.958,50
Sostituzione personal computer e notebook uffici con licenze software	€ 4.389,56
Tendoni oscuranti per scuola primaria	€ 2.757,21
Scaffalatura biblioteca	€ 7.330,42
Sostituzione sedie uffici	€ 5.596,64
Acquisto libri biblioteca finanziato dal fondo ministero per la cultura	€ 4.602,44
Impianto antintrusione latteria Le Plan-d'Introd	€ 2.806,00
Copertura pergolato parco giochi scuole	€ 4.800,00
Cartellonistica stradale, turistica, protezione civile	€ 3.733,20

SERVIZI E ATTIVITÀ VARIE

Mensa e servizi scolastici	€ 60.000,00
Trasporto scolastico	€ 8.500,00
Biblioteca	€ 4.000,00
Scuola infanzia e scuola primaria	€ 1.500,00
Protezione civile, vigili del fuoco volontari e videosorveglianza	€ 14.000,00
Gestioni Maison Musée Jean Paul II, Castello	€ 24.000,00
Fondation per il trekking "Giroparchi Culture Trail - sulle tracce dei GeniAlps alla scoperta delle radici e delle identità del Gran Paradiso	€ 2.000,00
Trasferimento alla Comunità Montana Grand Paradis (spese correnti)	€ 152.928,21
Trasferimento alla Comunità Montana Grand Paradis (spese d'investimento)	€ 3.580,91
Piano di promozione e comunicazione dell'immagine e dell'identità visiva del comune di Introd triennio 2021-2023 per complessivi € 70.760,00	€ 28.060,00

CONSIGLIO COMUNALE 2021

Riunioni n. 7 - Deliberazioni n. 59

GIUNTA COMUNALE 2021

Riunioni n. 30 – Deliberazioni n. 92

DETERMINAZIONI RESPONSABILI DI SPESA n. 350**COMMISSIONE EDILIZIA COMUNALE 2021**

Riunioni n. 11 - Pratiche esaminate n. 16 – SCIA n. 23

EROGAZIONE CONTRIBUTI

Parrocchia bollettino e cantoria	€ 2.500,00
Parrocchia per gestione Maison Musée Jean Paul II	€ 2.000,00
Polisportiva Comunità Montana Grand Paradis (contributo ordinario)	€ 1.200,00
Club de ski Val di Rhêmes (contributo straordinario per acquisto pulmino)	€ 900,00
Oratorio Grand Paradis (contributo ordinario)	€ 500,00
Festival Castello (contributo straordinario)	€ 5.000,00
"Alp In sas di marguerettaz fabio per la realizzazione del progetto "Introd, un villaggio di tradizioni" (contributo straordinario)	€ 700,00
Associazione Tchevran di Grand Paradis (contributo straordinario)	€ 500,00

